

INCUNABOLI E MANOSCRITTI CONTENENTI TESTI PATRISTICI
NELLA BIBLIOTECA DEL MUSEO CORRER DI VENEZIA

M. Marcella Ferraccioli, Simonetta Pelusi, Gianfranco Giraudo

Il Museo Correr¹ è stato definito il tempio della Venezianità, il sacrario di una città dal fulgido passato e dal presente lacrimevole. Gli eruditi veneziani dell'Ottocento, sotto la dominazione napoleonica, poi asburgica ed infine savoiarda, hanno con pazienza ricercato e raccolto senza troppe difficoltà un gran numero di oggetti d'arte e storia: troppo pochi e marginali per costituire una qualsivoglia minaccia per il padrone di turno, ma, d'altro canto, capaci pur con mezzi anche limitati di mettere insieme collezioni di dimensioni più che ragguardevoli, il che sarebbe impossibile per i loro epigoni contemporanei.

L'eponimo del Museo, Teodoro Correr (1750-1830), era destinato, non tanto per scelta quanto per obbligo di classe, alla carriera politica: ballottato nel 1775 al Maggior Consiglio, rivestì cariche pubbliche per un decennio, ma nel 1787 fece istanza al Doge per essere esonerato dal servizio, con suo grande rimpianto, per una "mortificante mancanza di mezzi":

non sarà la prima delle azioni da lui promosse ad analogo fine in anni diversi e sotto differenti regimi, adducendo, inoltre, sempre variate giustificazioni: tanto che vien da dubitare circa la sincerità del rammarico da lui espresso nella supplica per la forzata rinuncia.²

Anche sulla povertà è lecito avanzare qualche dubbio, visto che deve avere sborsato una notevole quantità di denaro per mettere insieme la sua enorme ed eterogenea collezione, sia pur ricorrendo talvolta a transazioni quantomeno sospette:

[...] pare che talvolta profittasse di strettezze economiche di talun possessore per avere

¹ Sulla storia del Museo cf.: V. Lazzari, *Notizie delle opere d'arte e di antichità della raccolta Correr*, Venezia, Tipografia del Commercio, 1859; M. Brunetti, *Guida del Museo Correr*, Venezia, C. Ferrari, s.d.; T. Pignatti, *Il Museo Correr*, Bergamo, Istituto Italiano di Arti Grafiche, 1958; *Una città e il suo museo, Un secolo e mezzo di collezioni civiche veneziane*, a c. di G. Romanelli, Venezia, Museo Correr, 1988.

² Cf. G. Romanelli in *Dizionario Biografico degli Italiani [DBI]*, XIX, p. 509.

a scarso prezzo ciò che per altro senza di lui sarebbe stato preda di avido mercante, e per noi irreversibilmente perduto.³

Più articolato e reciso è il giudizio del Romanelli:

Una fama equivoca lo circonda di usuraio e profittatore da un lato, di maldestro e incompetente dall'altro. Fama che diverrà, dopo la morte, ulteriore motivo di polemiche, né verrà meno se ancora nel 1850 il Lazzari – direttore del Museo e biografo del C. – si farà, pur discretamente, promotore presso il municipio di interventi per distruggere e censurare carte del C. da lui ritenute compromettenti dell'immagine e del ricordo del donatore.⁴

Nel testamento⁵ redatto il primo gennaio 1830, meno di due mesi prima della sua morte, Teodoro Correr scrive:

Siccome la mia mira principale si è quella di conservare per quanto è possibile quelle raccolte che fino da miei primi anni procurai di fare dopo maturi riflessi e consigli procuratimi, ho trovato che nulla meglio convenga che formare una pubblica Istituzione, a decoro della mia patria e famiglia. Mi confermai in questa mia idea tanto più che quanto che non mi trovo avere eredi necessarj, il ramo della mia famiglia probabilmente è presso ad estinguersi, mio Fratello e li Nipoti non hanno alcuna inclinazione per que' oggetti che tanto a me stanno a cuore, e che mi costarono fatiche, e dispendi. Egli è pertanto che non deve parer strano se occupandomi per la loro conservazione ordino, e dispongo che tutta la mia facoltà mobile, immobile, azioni, ragioni, crediti tutto compreso e niente eccettuato abbia a servire di patrimonio alla Pubblica Istituzione, che intendo di formare, e che pongo sotto la tutela della Congregazione Municipale, o di quella qualsiasi altra Autorità, che venisse sostituita, e che rappresentasse la Città.

Dovranno però essere inalterabilmente osservate le discipline seguenti secondo la comminatoria che dirò in appresso.

La mia casa d'abitazione in San Giacomo d'Olea Circondario di San Gio. Decollato, N° 1278 ove in tre sale e circa venti camere si trovano sparsi, ed in parte distribuiti Manoscritti Stampe Quadri, Libri, Rami, Legni, Bronzi Avorj, Sigilli Ori Armi, Antichità Oggetti di Storia Naturale e Numismatica. Dovrà continuare a servire per tale uso, e prendere il nome di Raccolta Correr.

Voglio sia aperta al comodo del Pubblico almeno due giorni la settimana dalle ore nove alle tre pomeridiane, e voglio che qualunque studioso ammiratore possa non solo avere il comodo di vedere ciò che brama, ma anco di trascrivere, disegnare, ed a tali oggetti sarà somministrato tutto l'occorrente gratuitamente.

Senza dubbio egli condivide quel sentimento così tipicamente veneziano, un inconfessabile e pudico patriottismo, un attaccamento alla propria memo-

³ G. Urbani de Gheltof, *Teodoro Correr e il suo Museo*, "Bollettino di Arti, Industrie e Curiosità Veneziane", I (1877-1878), p. 3.

⁴ *DBI*, XIX, p. 509.

⁵ Ms. Cicogna 3115, n.° 67, 4 c. non numerate.

ria storica, sommessamente revanscista all'epoca, e giunto sino ad oggi, degradato a patetico piagnucolio. Perfino il Cicogna, un suo accanito detrattore, è costretto a riconoscergli il titolo di "benefattore della Patria".⁶

Il Sutton sottolinea la somiglianza fra l'attività di compratore compulsivo del Correr con quella di un altro patrizio-collezionista del Settecento, Pietro Gradenigo.⁷ Se l'amore per la parola scritta e per le antichità patrie li accomuna, un tratto rende opposte le loro visioni del mondo: mentre per il Correr l'accumulazione di oggetti diversi per valore e prezzo è fine a se stessa, è solo la realizzazione di un piacere personale, il Gradenigo coltiva il sentimento del bene pubblico, condizione necessaria a definire il modello di patrizio veneziano. Su tutti i libri e manoscritti della sua collezione è apposto sempre lo stesso *ex libris*:

Ex libris N. V. Petri Gradenigo
de
Confinio Sanctę Justinę
collectis
ad utilitatem studii sui, et ad
usum prestantium Reipublicę.

Con il testamento redatto il 26 luglio 1869 la Contessa Elena Dolfin, vedova dell'ultimo discendente della famiglia, il Conte Vincenzo Pietro, lega al Museo Correr tutti i propri libri e manoscritti che trattano di *cose patrie*.

L'idea del 'servizio pubblico' e della conservazione delle patrie memorie è particolarmente avvertibile nel Fondo Donà dalle Rose,⁸ che raccoglie una parte dell'immenso archivio delle famiglie Donà e Tron, tra i documenti del quale si trovano autografi di due personaggi chiamati a svolgere un ruolo assai impegnativo in momenti particolarmente difficili nella storia della Serenissima: Leonardo Donà, il Doge cui spettò l'onere di gestire l'Interdetto, e Andrea Tron, che nel momento dell'estrema decadenza della Repubblica sembra poter reincarnare la *virtus* politica del patriziato dei secoli d'oro.

Il fondo "Provenienze Diverse" raccoglie archivi privati di medie dimensioni (famiglie Michiel, Sagredo, Balbi Valier, Morosini Grimani, Barbarigo,

⁶ Vd. il necrologio anonimo, senza dubbio scritto dal Cicogna, nella "Gazzetta Privilegiata di Venezia" in data 26 febbraio 1830.

⁷ D. Sutton, *Teodoro Correr and His Museum*, "Apollo", 1975, 9, pp. 159-160. Su Pietro Gradenigo cf.: G. A. Moschini, *Vita di tre personaggi illustri della famiglia Gradenigo benemeriti della letteratura veneziana nel secolo XVIII*, Venezia, Palese, 1809; *Notizie d'arte e storia tratte dai Notatori e dagli Annali del N. H. Pietro Gradenigo*, a c. di L. Livan, introd. di G. Fiocco, Venezia, Reale Deputazione ed., 1942-XX.

⁸ J. Davis, *Una famiglia veneziana e la conservazione della ricchezza. I Donà dal '500 al '900*, trad. di F. Sciabarrà, Roma, Jouvence, 1981.

Zane, Venier e Martinengo) ed altri minori (famiglie Lippomano, Bragadin, Zen e Dandolo), nonché collezioni di eruditi bibliofili (Malvezzi e Zoppetti).

Ma il fondo più rilevante è quello raccolto in oltre mezzo secolo con assoluta dedizione dal Cicogna,⁹ definito da un contemporaneo

uomo, il quale ebbe dalla natura sortito somma attitudine e costante buonvolere a raccogliere quante mai ha potuto memorie passate e presenti della nostra città, per cui uno splendidissimo luminare riguardarlo dobbiamo, alla cui luce tutti ci sentiamo sospinti a rivolgerci.¹⁰

Nell'adunanza dell'Istituto Veneto del 26 aprile 1868 Agostino Sagredo delinea un quadro agrodolce della carriera del Cicogna:

Patrimonio proprio non possedeva, non ebbe per lunghi anni altri redditi che la mercede dei suoi impieghi, fu molto tardi che ottenne la pensione dello Istituto e due lasciti vitalizi dallo egregio conte Benedetto Valmarana e della moglie di lui. Il Cicogna, che non trovò possedere la sua famiglia neppure un volume giunse a raccoglierne incirca quarantamila, fra i quali forse cinquemila manoscritti. Per quanto il borsello glielo concedeva non dubitò mai spender per fare acquisti coraggiosamente. E oltre alla biblioteca acquistò anche quadri, stampe, anticaglie.¹¹

Particolarmente pesante è il giudizio di uno storico che sembra voler dare l'impressione di essere colui che aveva previsto la *finis Reipublicae* e ne spiegava il carattere necessario.

Mancarono al C. cultura ampia e raffinata, intuizione dei problemi essenziali, capacità di organizzazione e di sintesi dei documenti ammassati e allineati con una sovrabbondanza che confonde e dissolve ogni lucida ed organica visione d'insieme; ma dei limiti del suo lavoro di erudito è conscio lui stesso che "in fondo, da buon 'Varrone veneziano', non ambisce a scrivere" la storia di Venezia ma ad apprestare i materiali su cui altri in futuro avrebbero potuto utilmente lavorare.¹²

⁹ Su Emmanuele Antonio Cicogna (1789-1868) cf.: *Biographisches Lexikon des Kaiserthums Österreich*, II, Wien, Zamarski, Universitäts-Buchhandlung, 1856, pp. 368-369; I. Neumann-Rizzi, *Di alcuni scritti pubblicati da Emanuele Cicogna dall'anno 1808 al 1850*, Venezia 1850; G. Paoletti, *Intorno agli scritti del cav. Emanuele Antonio Cicogna*, Venezia 1864; *Origine della biblioteca di Emanuele Cicogna*, a c. di R. Fulin, Venezia, Tipografia del Commercio, 1872; A. Pilot, *Venezia dal 1851 al 1866 nei Diarii inediti del Cicogna*, "Nuovo Archivio Veneto", N.S. XVI (1916), 1, pp. 397-480; *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXV, pp. 394-397.

¹⁰ G. Paoletti, *Intorno agli scritti del Cavaliere Emmanuele Antonio Cicogna*, Venezia, Tip. d. Commercio, 1864, pp.1-2.

¹¹ A. Sagredo, *Delle Inscrizioni Veneziane raccolte e illustrate da E. A. Cicogna di Venezia*, "Archivio Storico Italiano", N. S., XIV (1861), p. 166.

¹² *DBI*, XXV, p. 395.

In larga misura è ribaltata tale asserzione nello studio di una giovane ricercatrice, che propone una rilettura dell'attività del Cicogna, del quale dà un'immagine alquanto sorprendente anche per i suoi estimatori

[...] si delinea dunque un panorama della letteratura critica su Cicogna che, pur presentandosi ricco e dinamico, manifesta la propria debolezza nell'approccio lacunoso e discontinuo degli studi specialistici. Le ricerche finora condotte hanno portato ad una conoscenza solo parziale che necessita quindi di essere arricchita con nuovi apporti documentari. L'idea di un'indagine più approfondita nasce dall'esigenza di una ricerca sincronica che metta in risalto il ruolo dello studioso, quale personaggio chiave nella società veneziana della prima metà dell'Ottocento.

Obiettivo principale allora è quello di uno studio più esauriente e completo che restituisca nuova luce alla sua figura, riletta – oltre che nell'aspetto più noto di bibliografo e “cultore di patrie memorie” – nell'inesplorata veste di versatile informatore-intermediario in contatto con una viva comunità di artisti, intellettuali e figure istituzionali, nell'affascinante ruolo di ‘consulente’ nella ricerca storico-artistica che svolge per studiosi e conoscitori d'arte, o ancora nella collaborazione con i principali istituti culturali veneziani, quindi, nel colto contributo alla promozione di una rinnovata coscienza di tutela delle arti.¹³

CATALOGO DEI MANOSCRITTI

M. Marcella Ferraccioli

Ms. P.D. 402b

Quaderno di 42 c. non num., II metà XIX sec.

Provenienza Emma Canderani.

Inc. Presento ai miei lettori le conseguenze della Dottrina che si contiene nel lib:^o intitolato: *Analisi del libro delle prescrizioni di Tertulliano stampato in Pavia*; e lo presento all'unico oggetto di far conoscere a' medesimi di qual genere sia, e se debba abbracciarsi da un Cattolico una Dottrina, che ammessa per vera ne' suoi principi, conduca di slancio a così perniciose ed erronee conseguenze.

Expl. Giovan Ecclesiastici io vi rammento le parole del Santo padre Cipriano ep. 3 lib.2, acciocchè le ricordiate in mezzo al conflitto di tante novelle

¹³ I. Collavizza, *Emmanuele Antonio Cicogna (1789-1868) Erudito, Collezionista e Conoscitore d'arte nella Venezia dell'Ottocento*, Tesi di Dottorato di Ricerca, Università di Udine, a.a. 2012-2013, p. 9.

Dottrine: Neque enim aliunde hereses obortae sunt, quam inde, quod sacerdoti dei non obtemperatur; nec unus in Ecclesia sacerdos, et ad tempus iudex vice Christi cogitabatur.

Ms. Donà dalle Rose 25

Codice cartaceo miscellaneo, autografo di Leonardo Donà, sec. XVII, di varie misure, misura massima 220x156. Legatura in pergamena con titolo al dorso:

Ex Lectione / Spiritualium / Aucthorum

c. [2] Ex Letione spiritualium quorundam / aucthorum notj qujdam / obseruatio: / ne digne, in morte solius me: / moris; subsidium

Leggendo libri Spirituali / Annotationi

Di Hebrei

2 c. non numerate

Inc. Theodoreto Vescouo di Ciro nel suo Libro della prouidentia di Dio nel sermone decimo et ultimo quasi nel fine...

Expl. ... la falsita de Giudei si scopriua, et la uerita della Christiana fede maggiormente ueniua in luce.

Estratti dal Libro di Gregorio / Nazanzeno

6 c. non numerate

c. [2] Nella oratione di Gregorio Nazanzeno

Inc. Mi son rimesso nel S.^{te} et ho supplicato a lui percio che il miglior ordine, che si possa tenere o dare, o far, che l'huomo incominci, e da Dio cominciare, et in Dio finire.

Expl. Secondo che tu hai de la robba, cosi ne fa de le elemosine se ne hai copia, dispensala copiosamente, se poco, di quel poco fa parte a gli altri.

Sinonimi. Tratti da Theodoretto Vescouo / Di Thiro sopra la prouidenza di Dio

18 c. non numerate.

c. [2v] Di Theodoreto Vescouo de Ciro. Della prouidenza di Dio.

Inc. La Natura ha posta questa legge a Mortali, che i figlioli animosamente facciano la uendetta delle ingiurie paterne, et che i serui diffendino la causa de loro signori et ch'essendo le Citta da suoi nemici combattute li Cittadini a qualunque pericolo arditamente per diffenderle s'espongano et in somma chiunque ha riceuuto beneficio, quanto per lui si puo conueneuole gliene renda.

Expl. Non e cosa piu dolorosa alla volonta, che il Rimorso della conscienza ventosa superbia.

Propitius sit Nobis Dominus, ne Domus unquam hereditatem / patrum nostrorum.

Arch. Morosini-Grimani 46

Codice cartaceo, 61 c., numerazione moderna a matita nel margine superiore destro; in basso tracce di numerazione in inchiostro rosso, sec. XV (1456), mm. 208x148.

Intitolazione, rubriche, iniziali dei capitoli in rosso.

Capolettera miniato con raffigurazione del Santo su fondo azzurro a stelle bianche, volto a destra: annotazioni e richiami marginali; stato di conservazione discreto. Legatura settecentesca in cartone.

Tra il foglio di guardia e la prima carta è inserito un foglio pergamenaceo che contiene quattro epigrammi (tutti esplicitamente attribuiti a Petrarca), vergati da una mano diversa da quella che ha trascritto il codice [...]. Contiene il *De vero cultu*, sesto libro delle *Divinae Institutiones* di Lattanzio, qui erroneamente attribuito ad Agostino¹⁴.

c. 1 Augustinus de vero cultu in / quo quod Deo Homini / debeatur plenissime perfectissime ostenditur.

c. 61 Augustinus de diuino cultu et mundano / liber explicit feliciter.

Ms. Correr 307

Contiene 4 fascicoli dentro un cartone con lacci, sec. XVIII.

fasc. 2 cartaceo di 22 c, numerate, tenute insieme da fili, mm. 212x152. Da c. 16 a c. 22 le carte sono strappate.

Regola di S. Agostino / tradotta in Volgare

Inc. Prima di ogni altra cosa (fratelli carissimi) sia amato da voi Iddio, e poscia il Prossimo, essendo questi precetti dati a noi principalmente da Dio.

Expl. Capo decimo settimo / Della colpa gravissima.

Gravissima colpa è l'incorrigibilità di colui [strappata].

Ms. Correr 1109

Contiene 3 fascicoli legati insieme. Legatura in cartone.

Fasc. 2 cartaceo, 48 c. numerate [c.48 bianca], sec. XVI, mm. 322x225.

c. 1-5 Sermo Sancti Augustini Epi [scopi]

¹⁴ A. Zago, *Un carne religioso attribuito a Petrarca*, "Studi Petrarqueschi", XXII (2009), p. 19.

Inc. Non solū in nouo sed etiā in vetere testamento admonemus fratres carissimi.

Expl. Siquis pbit^fam duxerit in coniugio: aut diaconam. seu consobrinam: Anathema sit: et respōderunt omnes t'cio Anathema sit.

Ms. Cicogna 860

Codice membranaceo, c. 115 numerate + 3 non numerate, sec. XVI, mm. 218x142. Legatura in cuoio usurato con resti di un fermaglio

Controguardia: Ad Vsvm S.^{ti} Marci Pacis / de Vrbe

Inc. REGVLA / BEATISSIMI PATRIS AVRELII AV / GVSTINI HIPPONENSIS EPISCOPI / DE COMMVNI VITA CLERICORVM / CVM EXPOSITIONE / D. VGONIS DE SANCTO VICTORE / ADECTA VTRIQVE VVLGARI / INTERPRETATIONE

Expl. Cū ad o]culū]anctū]eqūtibu, mini]tris per ordinem]imul finibus ī choro]b'qūtibus et]ic e]t īcorporatus ordini et congregationi. Laus Deo.

Ms. Cicogna 1160

Codice cartaceo, 77 c. numerate [numerazione recenziore] sec. XIII, mm. 218x144. Legatura moderna in cartone marmorizzato.

Incipit Liber btī Augustini Soliloquium a[n]i[ma]e [animae] ad dnī De ineffabili dulcedine dei

c. 1v indice

c. 2-51

Inc. in inchiostro rosso: Dnī Bēnardi ad Sororem suam prologus

c. 51 EXPLICIT; LIBER; BEATI; BERNARDI; AD SOROREM

c. 51v-73v

Inc. Incipit Liber btī Augustini Soliloquium aie [animae] ad dnī De ineffabili dulcedine dei

Expl. EXPLICIT; LIBER; SOLI / LOQVIORVM AVGVSTINJ

Ms. Cicogna 96

Codice cartaceo, 34 c. non numerate sec. XVII, mm. 143x108. Legatura in pergamena.

Sull'antiporta, di mano diversa da quella del copista: Libro / nel quale è la Regola di Sāto / Agostino manuscritta / Le nostre Constitutioni fatte dopo la / Bolla di Pio PP. V. / Et una picciola chronica dell' origine della nostra Cōg.^{ne} / scritta p_u mano del Prē / D. Cesare Musso; della / quale fū autore, come / l'istesso Prē che la scris = / se mi disse Il P. Dō / Euāgelista Dorato.

Inc. ANTE omnia fratres clarissimi diligatur DEVS, deinde proximus, quia ista p̄cepta sunt principaliter nobis data.

Expl. Ue ubi vos inueneritis ea quę scripta sun facientes: agite gratias Dnō bonor_m omniū la[r]gitori orbi autemsibi quicūq_e vestrū videntaliqd deesse dolent de p̄terito caue ac defuturū orans ut sibi debitū dimittatur in tentationem nō inducatur.

Ms. Cicogna 1007 / III

Codice membranaceo, 109 c. non numerate, sec. XVI, mm. 226x157. Legatura in cuoio con fregi rosso e oro, in cattivo stato di conservazione.

c. 30-40

Inc. in inchiostro rosso: Incomenza la Regula del glorio[s]simo padre nostro m_s [an]cto Augu[s]tino Vescouo de yponia della prouincia d'africa doctore excellenti[s]simo de [an]ta madre chiesa.

Expl. in inchiostro rosso: Finisse la Regula del gloriosissimo et eccellentissimo dottore et padre nostro m_s santo Augustino vescuo de Yponia de la prouintia D'africa la quale si può dire Regula apostolica.

c. 41v

Inc. in inchiostro rosso: Inanci a tutte le cose Sorelle carissime da uoi sia amato Dio e dapoì el prossimo vostro ip̄ercio che questi comandamenti sono principalmente dati a noi.

Expl. in inchiostro rosso: Explicit regula beati Augu[s]tini cum expositione Vgonis de [an]cto Victore eximij doctoris. Laus Deo.

Mariegola 77

Codice cartraceo, 83 c. numerate [numerazione recenziore], sec. XVI, mm. 265x203. Legatura in cuoio inciso.

Sul foglio di guardia:

REGOLA DI S. AGOSTINO / COLLA ESPOSIZIONE / D VGO DA S. VITTORE / GIVNTEVI IN FINE / LE COSTITUZIONI / DEL MONASTERO DI SANTA LUCIA / DI / VENEZIA / ERETTO SOTTO / IL PATRIARCA / ANDREA BONDVMIER / CHE APPROVÒ LE DETTE / COSTITUZIONI ~~An 1461~~ = 1863.

Inc.: in inchiostro rosso Incipit Regula Beati[s]simi augu[s]tini Jponen[s]is episcopi nri cum expofitione ceati ugonis de Sco uitore. Inanci a tutte le cose fratelli cari[s]simi da uui [an]ta amato idio.

Expl. Dominus nos benedicat ab òni malo nos defēdat et ad uitā pducat eternā et fidelium anime p̄ mi[s]ericordiā dei requiescāt ī pacē. Laus Deo.

Ms. Cicogna 346

Codice cartaceo, sec. XVII, 9 c. non numerate, mm. 207x150. Legatura in cartone.

Inc. SANTO AGOSTINO / Ve[scouo Hippone]se, intitolato della / vita comune se chierici, perche quanto egli dice dell'huomimi, altrettanto Ji deue intendere delle donne / che sono nella Religione.

Expl. doue vi trouarete far quelle cose che sono scritte, rendere grazia al Signore donator di tutti ibeni, ma doue alcunodi uoivedrà mancargli qualche cosa dolga[si] del passato, guardi[si] dell'auenire, pregandoche gli sia rime[sa] la douuta pena, e di non e[ss]er'indotto in tentatione.

Ms. Correr 88

Codice membranaceo, 500 c. numerate, sec. XV, mm. 186x130.

La prima carta ha contorni arabescati; l'iniziale rappresenta la crocifissione. Appartiene a Paolo e fu scritto da Giovanni de Corte da Milano.

Piatti superiore e inferiore in legno con evidenti segni di tarlatura, ricoperti in cuoio. Dorso in cuoio.

Sul foglio di guardia: D. Ambrosius. De morte Satyri Fratris sui.
ex Biblioteca Grimani.

c. 1-50v

Inc. EDVXIMVS FRATRES / HOSTIAM DILECTISS / IMI MEAM HOSTIAM

Expl. In inchiostro rosso: Hic liber Sanctissimi eloquentissimi Ambro /sii nostri de morte Satyri fratris est mei / pauli de Doctu de padua quem sua manu / propria scripsit Johanes de Curte de Mediolano.

Ms. Correr 369

Codice membranaceo, c. 29 non numerate, sec. XV, mm. 235x160. Piatti superiore e inferiore in legno ricoperti di cuoio; attaccata sul dorso una piccola etichetta in pergamena: Ambro / sius / De Sacrament / tis.

Sul foglio di guardia: Nel fine del Codice Epistola Fr. Sylvestri de Senis Ord. FF. Minor_m ad Dauleum de Dottis de padua.

Ex Bibliot. Grimani.

c. 1-25

c. 1 capolettera e stemma miniati.

Inc. DE SACRAMENTIS Q / VE ACCEPISTIS SERM / ONEM ADORIOR CV / IVS RATIONEM NON / PUTAVI ANTE PREMISTI.

Expl. EXPLICIT LIBER SCTI AMBŌSII DE SACRAMĒTIS.

P.D. 383b

Codice membranaceo, 19 c. numerate, sec. XVI, mm. 205x141. Legatura in pergamena. Resti di lacci.

c. 1-19 Vita Sti Athanasii ep̄i alexādrini

Inc. Temporibus maximini beato petro alexandrino pontefice per martirii celica regna perente.

Expl. Cui est honor et glā ī sclā sclor^m

Ms. Cicogna 1021

Codice membranaceo, 169 c. numerate [167-169 bianche]. Legatura in cuoio, dorso staccato.

c. 151v-167v Beatissimi Ambrosii tractatus de bono mortis.

Capolettera [Q] in bianco, blu, rosso e verde.

Ms. Cicogna 858

Cod. cart., 47 c., XVI sec., mm. 200x144. Legatura moderna in cartone marmorizzato, dorso in pergamena.

Inc. In inchiostro rosso: Baſilij De lib'alibs ſtudij & īgenuis moribz Lib' p Leona^rdū aretinu¹⁵

Expl. Deus q̄ vniuerſum mūdum bti pauli apostoſj p̄dicatione docuiſti da nobis q̄ſum vt eius cmemorationes colims et apud te patrocina ſentiamus: et p̄ ejuſ ad te exempola gradiamur. Per dnum noſtrum. Aue paule. Finis.

Ms. Cicogna 36

Codice membranaceo, 184 c. numerate, sec. XV, mm. 110x80. Legatura in pergamena.

c. 138-139v In inchiostro rosso: Inſcriptam orationem de ſeptem uerbis domini composuit uenerabilis beda p̄sbiter ac docto^r eccle.

Expl. Laude uirgo mat^r xpi. Quia ſemp uirgo fuiſti. Dulcis Maria.

Ms. Cicogna 1934

Codice cartaceo, 33 c. num. [numerazione recenziore], XV sec., mm. 287x213. Legatura in legno con evidenti segni di tarlatura, dorso in pergamena molto lacerato.

¹⁵ Scritto a margine: ex gr̄co ī la / uerſus.

Sull'antiporta: Emm. Cicogna genn. 1825.

Di questo volgarizzamento vedi Argellati [*sic!*] Bibl. Volg. T. II pag. 169.¹⁶

Tra il foglio di guardia e c. 1 due foglietti di mano del Cicogna.

Inc. in inchiostro rosso: Libro de boezio fato p̄ con[olazione] sendo in prixon.

Expl. nuy fiamo degni de e[er] zitadini di que[sta] grāde zitade de vita e[ter]-na in fecula feculorum amen.

c. 32v.-33

in inchiostro rosso: Amastramenti de miß. Santo Agustin.

Ms. Cicogna 847

Codice cartaceo, c. 82, numerazione recenziore a matita 1-81; d'epoca 319-385, sec. XIV, mm. 193x142. Piatto superiore ed inferiore in cuoio su legno molto rovinati, dorso in cuoio. Dono Pietro Olivo Dal Turco.

c. 351v-360 [36-44] Oratio S.^{ti} Cypriani, et est absoluto omnium facturarum et malorum.

Il testo si interrompe a c. 358; manca c. 359; c. 360-360v cancellate.

Ms. Malvezzi 138

Codice cartaceo, 378 c. numerate [378 bianca], sec. XVIII, mm. 310 x 218. Legatura in pergamena con titolo al dorso:

MISCELN. / MEMORIE / ISTORICHE / M.S.

c. 86-99

Inc. Collecta ex Eusebio Cesariensi, / qui fuit anno dñi 322

Inc. Hic aut ipse Christus sermo Dei de illis qui posteriorib, temporibus, / eodem modo quo ipse Abraham essent iustificandi, his ille uerbis / promisit dicens, et bene dicent...

Expl. Finis eis que / colligi p̄nt[possunt] ab Eusebio

c. 99v-101v nonnullę / hęreses collectę / ex Eusebio

Ms. Correr 500

Codice membranaceo, 26 c. numerate + 2 c. non numerate + c. 29 numerata, sec. XVI, mm. 268x191. Legatura in cuoio con fregi dorati.

¹⁶ BIBLIOTECA / DEGLI / VOLGARIZZATORI /.../ OPERA POSTUMA / DEL SEGRETARIO / FILIPPO ARGELATI /.../ TOMO PRIMO / IN MILANO MDCCLXVII / PER FEDERICO ANELLI, p. 169.

c. 1-24v

Nell'intestazione lettera iniziale in nero e oro.

Capolettera [P] disegnata e decorata a motivi vegetali in rosso e oro.

Inc. Incipit Epistola Beati Eusebii ad Sanctum / Damasum Portuensem Episcopum ad / Christianissimum Theodorum Ro / manorum Senatorum: de morte glo / riosissimi Confessoris Hiero / nimi Doctoris Magnificj

Expl. Explicit Epistola Beati Eusebij ad Sanctu_m / Damasum Portuensem Episcopum, et / ad Christianissimum Theodorum Romanorum Senatores: / De morte Gloriosissimi / Confessoris Hiero / nimi Docto: / ris Mag.ⁱ / ficj

c. 25-29

Nell'intestazione lettera iniziale in nero e oro.

Capolettera [P] disegnata e decorata a motivi vegetali in rosso e oro.

Inc. Incipit Epistola Venerabilis Doctoris Augustini Episcopi ad / Beatum Cirillum Secundum Ierosolimitanum Ponti / ficem: de Magnificentiis Eximii Doctoris Hie: / ronimi Sanctissimi

Expl. Sequitur Epistola Beatj Euse: / bij de morte Gloriosissimi / Hier. Doctoris Mag.

P.D. 49a

Codice cartaceo, 40 c. numerate [38-40 bianche], sec. XVI, mm. 146x107. Legatura in pelle.

Contrassegno di proprietà incollato alla controsguardia anteriore: Gerolamo Balbi Valier.

Provenienza Gulio Maria Balbi Valier.

Capolettera [N] disegnato in inchiostro rosso e blu.

Inc. NEL NOME / DEL NRO / SEGNOR / HESYS XPISTO: CR / VCIFIXU COM / ENCA LA PISTO / LA DEL GLORIO / SO DOCTORE MISIER / IERONIM MA / NDATA A SANTA PAVLA GRANDIS / SIMA MAT^RONA / ROMANA SVA DIVOTA

Finalino Piè di Lampada

BENEDICTVS DEVS ET
PATER DOMINI NO
STRI YHV:XPI.QVI
ME.AD HVNC
FINEM:FE
IT:FELI
CITER
PER
VE

N
I
R
E

Provenienza Girolamo Balbi Valier

Ms. Correr 183

Codice membranaceo, 162 c. non numerate, sec. XVI, mm. 195x140. Legatura in cuoio.

Sull'antiporta: D. Hieronimi Comment. in Evang. Matthei

c. 1-2 Indice

c. 3 Capolettera miniato con effigie di S. Girolamo

Inc. Plures fuisse qui euanglia scripserunt. Lucas euangelista testatur dicens quorm quidem nulli conati sūt.

Expl. Sit simplex humilis cōfessio pura fidelis.

Sitq. frequens discreta libens verecūda.

Integra secreta lacrimabilis accelerata.

Fortis accusās et sit parere parata

Ms. Cicogna 998

Codice cartaceo, sec. XVI, mm. 226x163, 294 c., numerazione recenziore a matita. Legatura settecentesca in cuoio con fregi dorati; al centro il monogramma della Compagnia di Gesù.

Tra la sovraccoperta e l'antiporta, quadernetto di 6 c. di mano del Cicogna, in cui si ripercorre la storia delle traduzioni italiane del *Pastorale*:

“Ma è del tutto ignota la versione della stessa Regola che in questo mio codice contiensi, come pure ne è ignoto il traduttore”.

Sull'antiporta, dedica:

Al molto Rev^{do} Sig.^r Don Giuseppe Zane il Dottor Capone Ruggieri comprava questo libro in testimonio di vera stima e cordiale amicizia. 6 Luglio 1814.

Sul foglio di guardia: Indice.

Inc. in inchiostro rosso El prologo del pastorale di sancto gregorio Papa

El pejo del pensiero pastorale hauēdo io aſcondendomi uoluto fugere ſon da Ji ripreſo fratello cariſſimo.

Expl. Questa traduzione del Pastorale da lengua latina in la uolgare e sta fafatta ad inſtancia della RdaSuor Marina Barbara abbateſſa delle Vergene obſervante nel millecinquacentovintifei adi vndici aprile.

Uno stemma miniato della Badessa¹⁷ è collocato a piè di c. 1.

Ms. Gradenigo Dolfin 51

Codice cartaceo, sec. XVII, mm. 267x193, VII pp. + 60 c numerate. Legatura in cuoio con fregi dorati; titolo al dorso:

LIBER / PACTO / RVM

Sul foglio di guardia *ex libris* di Pietro Gradenigo.

p. III Disegno raffigurante il caduceo di Mercurio infisso su un piedestallo.

p. VII INDICE De Diplomi contenuti nel codice cartaceo in foglio esistente nella Libreria del Sig: Bernardo Trivisano Nob. Ven.; et scritto nel fine del Secolo XV, ò nel principio del XVI.

c. 1 Num.^o I. pag. p.^a

Lettera di Gregorio I [II] Papa drizzata ai Vescovi, ed al Popolo di Venezia, ouero Istria, con la quale commette à loro, che deposto dalla Sede Patriarcale di Grado Pietro Vescovo di Pola, il quale morto Donato Patriarca di Grdo, si era intruso nel Patriarcato, abbandonata la sua sede, debbano eleggere un nuovo Patriarca, che dopo esser consacrato debba andar à prender il Palio della Santa Sede.

E notevole la data seguente, che dice

Data Kal Mart. Imperante Domino Nostro Pijssimo Augusto Leone II [III Isaurico] Coronato Magno Imperatore Anno IX. Pacis eius ann. IX. sed et Costantino Majore [Costantino V Copronimo] eius Filio Ann. VI Indict. Octaua [725].

Ms. Cicogna 1012

Codice cartaceo, sec. XVIII, 60 c. non numerate, mm. 238x127, Legatura in cartone.

Diverse antique orationes / Collecte / A Presbytero Joanne Baptistę Barich / Anno 1776.

Inc. Die Ianuarii / In Festo Circuucisionis D. N. J. C. / In Dięcesi Ducale / Ad Tertiam / 10. oratio.

Expl. In Sacrament. Greg. legitur pro S. Anastasia in Orationibus de natiuitate Domini, et pro S. Marcello, et alibi.

¹⁷ Su Marina Barbaro, Badessa del Monastero delle Vergini in San Pietro di Castello, distrutto nel 1806; v. *Inscr.*, V, p. 94.

Ms. Correr 68

Codice membranaceo, 11c. non numerate, sec. XV, mm. 175x108. Legatura in cuoio con fregi dorati.

Titolo e stemma ducale Mocenigo miniati.

GRE. NAZAZEI. INDIC / TA HIEREMIAE ANTE / IMP HOMELIA INTER / PRAETER RVFFINO

Inc. Ventrem meum, ventrem meum doleo, et sensus mei turbati sunt ait in quibusdā locis sermonum suorum Hieremia eximius proohetarum et pleniis misericordia deflens officietur à Deo

Expl. à quo omnes et in præsenti et in futuro misericordiam operamus per Dominum nostrum Jesum Christum viventem secum, et regnantem cum Sancto Spiritu in secula seculorum. Amen.

Ms. Correr 183

Codice membranaceo, 160 c. non numerate, precedute da 4 c. non numerate, sec. XV, mm. 195x140. Legatura in cuoio.

Capolettera miniato con l'effigie di S. Girolamo e in calce vi è uno stemma.

c. [1] Plures fuisse qui euanglia scripserunt

c. [3] D. Hieronimi Comment / in Evang. Matthei.

PD. 347c

Codice cartaceo, miscellaneo contenente copie e originali, di varie mani e varie misure, parte a stampa, 77 fascicoli, sec. XVIII. Legatura in pergamena con titolo al dorso:

MANOSCRIT.

fasc. 23 1c.

Hieronymus Epistolarum. Lib. sdo Epistola XIV^a / Nepotiano scribens haec habet.

Pudet dicere, Sacerdotes idolorum, Mimi, Aurigę, et Scorta hepeditates capiunt: solis Clericis et Monachis hoc lege prohibetur, et non a persecutoribus prohibetur, sed a Principibus Christianis. Nec de lege conqueror, sed doleo, cur meruerimus hanc legem. Caeterum bonum est: sed quoq. mihi uulnus, ut indigeam cauterio: Prouida seueraq. legis est cautio: et tamen nec sic refregnatur auaritia. Per quasi maiora sint Imperatorum Scita, quam Christi, legis timemus, et Euangelia contemnimus.

Ms. Correr 24

Codice cartaceo, 180 c. numerate, fine sec. XV, mm. 142x98. Legatura in pergamena.

Precede un indice.

c. 1-175

Inc. in inchiostro rosso: Hieronimus in libro scdo Paralypamenō /. De hostiis que Salomon obtulit in gabaon: et / ubi a deo sapientiam petit. Capitulum primū

Expl. SIT IESY dulcissime sacratissimum corpus tuum & sanguis: dulcedo & suavitas aīe mee: salus & sanita^s in omni tentatione: gaudium et pax in omni tribulatione: lumⁿ & uirtus momni uerbo & opatione: solatium & finalis tutela in morte. Amen

c. 175v-180v

Inc. Incipit Speculū monachorum scī B^rnardi Abb.

Expl. Qd a proximo patienter ferre. Qd adeo sine murmure: & cumgratiarum actionr sustine^{re}.

c. 180v Adi 13 Aprile 1635

Comprato in Bologna da m^s Francesco Grimani libraio

Ms. Correr 173

Codice cartaceo, 82 c. numerate, sec. XV, mm. 212x156. Legatura in cuoio; i piatti sono parzialmente coperti da carta decorata, manca il dorso.

c. 1 Lettere iniziali fogliate, grandi e piccole, eseguite a penna; cornici fitomorfe a penna.

c. 1-28 v

Inc. Incipit prologus sinoīmor_m sc̄ti ysidori persallensis episcopi.

Venit ad manus meas quedam cedulla.

Expl. Tu michi places. Inspira uitā meam. Deo gras amen. Explicit. Laus Deo. ac uiuis. Requies.

I manoscritti selezionati sono 30, così suddivisi nei diversi fondi:

Cicogna 36*	Cicogna 847*	Cicogna 998*	Cicogna 1021
Cicogna 96*	Cicogna 858*	Cicogna 1007/III*	Cicogna 1160*
Cicogna 346*	Cicogna 860*	Cicogna 1012*	Cicogna 1934*
Correr 24*	Correr 173*	Correr 369*	
Correr 68*	Correr 183*	Correr 500*	
Correr 88*	Correr 307*	Correr 1109*	
Donà dalle Rose 25			
Gradenigo Dolfìn 51*			
Malvezzi 138*			
Mariegola 77*			
Morosini Grimani 46*			

P.D.a 49* P.D.b 402*
 P.D.b 347*
 P.D.b 383**

In questi abbiamo trovato non soltanto copie di testi patristici, ma anche commenti, riflessioni, polemiche e volgarizzazioni. Per età sono così suddivisi:

sec. XIII	Cicogna 1160		
sec. XIV	Cicogna 847		
sec. XV	Morosini-Grimani 46	Cicogna 36	Correr 24
	Correr 88	Cicogna 1934	Correr 173
	Correr 369	Correr 68	
sec. XVI	Correr 1109	Mariegola 77	Cicogna 858
	Cicogna 860	P.D.b 383	Correr 500
	Cicogna 1007/III	Cicogna 1021	P.D.a 49
	Correr 183	Cicogna 998	
sec. XVII	Donà dalle Rose 25	Gradenigo Dolfin 51	
	Cicogna 96		
	Cicogna 346		
sec. XVIII	Correr 307	P.D.b 347	
	Malvezzi 138		
	Cicogna 1012		
sec. XIX	P.D.b 402		



Ms. Correr 369





Ms. Cicogna 1007



Dei tredici Autori presenti nel nostro catalogo, il più rappresentato è di gran lunga S. Agostino. Solo della *Regula* abbiamo trovato ben sei esemplari; seguono S. Girolamo e S. Ambrogio.

Agostino	1. De vero cultu, in realtà: Lattanzio, Morosini-Grimani 46 2. Sermone, Correr 1109 3. Regola, trad. it., Correr 307; 4. <i>id.</i> Cicogna 96; 5. <i>id.</i> Cicogna 1007/III 6. <i>id.</i> , Cicogna 346 6. Regula, testo lat. e trad.it, Cicogna 860 7. <i>id.</i> , Mariegola 77 8. Amastramenti, Cicogna 1934
Ambrogio	1. De morte Satyri, Correr 88 2. De Sacramentis, Correr 369 3. De bono mortis, Cicogna
Atanasio Alessandrino	1. Vita, P.D.b 383
Bernardo di Chiaravalle	1. Ad sororem, Cicogna 1160
Basilio di Cesarea	1. De liberalibus studiis, Cicogna 858.
Beda, Venerabile	1. De septem verbis, Cicogna 36 2. De consolatione philosophiae, trad. it., Cicogna, 1934
Cipriano	1. Oratio, Cicogna 847
Eusebio di Cesarea	1 Collecta ex Eusebio, Malvezzi 138 2. nonnullę / hęreses collectę / ex Eusebio, <i>ibidem</i> 3. Epistola ad Damsun, Correr 500
Gerolamo	1. Epistola a S. Paola, P.D.a 49 2. Commentarium in Evangelium Matthae, Correr 183 3. Epistola a Nepotiano, P.D.b 347 4. Paralipomena, Correr 24
Gregorio I Papa	1. Pastorale, Cicogna 998 2. Sacramentarium, Cicogna 1012
Pseudo-Gregorio I	Lettera, Gradenigo Dolfın 51
Gregorio Nazianzeno	1. Orazione, in [Leonardo Donà], Ms. Donà 25 2. Omelia, Correr 68
Isidoro di Siviglia	1. Liber Synonymorum, Correr 173
Lattanzio	1. De vero cultu, attribuito a Lattanzio, Morosini Grimani 46
Teodoreto di Ciro	1. De Providentia Dei, in [Leonardo Donà], Ms. Donà 25 2. Sinonimi [?] <i>ibidem</i> .
Tertulliano	1. Prescrizioni, in [Gaetano da Brescia = Giovambattista Nani] P.D.b 402

Alcuni manoscritti contengono notizie curiose e/o sorprendenti: la più imprevedibile è stata di un Leonardo Donà che medita su testi patristici, Gregorio Nazianzeno e Teodoreto di Cesarea.

In un codice del XVII secolo si legge la seguente notizia:

Lettera di Gregorio I Papa drizzata ai Vescovi, ed al Popolo di Venezia, ouero Istria, con la quale commette à loro, che deposto dalla Sede Patriarcale di Grado Pietro Vescovo di Pola, il quale morto Donato Patriarca di Grado, si era intruso nel Patriarcato, abbandonata la sua sede, debbano eleggere un nuovo Patriarca, che dopo esser consacrato debba andar à prender il Palio della Santa Sede.

E notevole la data seguente, che dice

Data Kal Mart. Imperante Domino Nostro Pijssimo Augusto Leone II Coronato Magno Imperatore Anno IX. Pacis eius ann. IX. sed et Costantino Majore [Costantino V Copronimo] eius Filio Ann. VI Indict. Octaua.

Tutto corretto: della *querelle* sul c.d. Patriarcato di Grado scrive diffusamente il Baronio nel IX libro degli *Annales Ecclesiastici*. Quasi corretto, a parte il fatto che il Papa non è Gregorio I, ma II, e che l'Imperatore Leone non è II, ma III, l'Isaurico; giustamente è indicato come suo figlio Costantino, cioè il V di questo nome, noto come Copronimo.

L'ultima sorpresa riguarda un pezzo, verosimilmente della metà dell'Ottocento, molto dissimile da tutti gli altri codici consultati e molto simile ai quaderni di V elementare ai tempi di chi scrive.

Sotto il nome fittizio di Gaetano da Brescia si nasconde Giambattista, in religione Giovanni, Nani, Veneziano, Vescovo di Brescia, già Vescovo di Torcello. Tra il 1774 ed il 1775, tra la morte di Clemente XIV e l'ascesa al trono papale di Pio V, si riduce a zero la tolleranza verso i Giansenisti: uno dei bersagli preferiti è Pietro Tamburini, che era stato chiamato da Maria Teresa a ricoprire la cattedra di teologia morale a Pavia, ad essere, assieme a Pistoia, ricettacolo di erranti. Il Nani ha una vocazione pedagogica, che esercita con coerenza e senza il minimo cedimento:

La preoccupazione di proteggere il clero e i fedeli determinò la condotta del presule e influenzò molte delle sue scelte: esercitò un attento controllo sulle idee che circolavano nel seminario, nei collegi, nei conventi e nelle parrocchie, proibendo la lettura delle opere dei Giansenisti e negando gli ordini sacri che si mostravano favorevoli alle tesi tamburiniane.

Il libro del Tamburini, il "Lutero italiano" [*sic!*], sulle Prescrizioni di Tertulliano è la causa scatenante di una polemica che ha prodotto, nell'ultimo decennio almeno, per quanto abbiamo visto, sei ponderosi volumi.

Così inizia l'intemerata del battagliero Vescovo:

Presento ai miei lettori le conseguenze della Dottrina che si contiene nel lib.^o intitolato: *Analisi del libro delle prescrizioni di Tertulliano stampato in Pavia*; e lo presento all'unico oggetto di far conoscere a' medesimi di qual genere sia, e se debba abbracciarsi da un Cattolico una Dottrina, che ammessa per vera ne' suoi principi, conduca di slancio a così perniciose ed erronee conseguenze.

Un piccolo esempio del suo stile lineare ed incisivo, mai sfiorato dal dubbio:

Dunque la Chiesa, tutti Padri sì Greci, che Latini errarono nell'intelligenza di queste parole, e il solo Autor dell'Analisi ha saputo scoprirne il senso genuino dopo 18. secoli. Errò dunque S. Basilio [...]. Errò dunque S. Paolo ...

CATALOGO DEGLI INCUNABOLI

Simonetta Pelusi

Abbreviazioni:

Daneo = F. Daneo, *Indice degli incunabuli*, "Bollettino dei Civici Musei Veneziani d'arte e di storia", 34 (1990), p. 5-40; 35 (1991), p. 27-93 (il numero si riferisce alla posizione all'interno dell'indice).

GW = *Gesamtkatalog der Wiegendrucke* (<http://www.gesamtkatalogderwiegendrucke.de>).

ISTC = British Library, *Incunabula Short Title Catalogue* (<http://data.cerl.org/istc>).

MEI = *Material Evidence in Incunabula*; database on line (<http://data.cerl.org/mei>).

1. – Inc. F 22

Ambrosius, santo

De officiis. – Paulinus Mediolanensis, Vita S. Ambrosii. – Pseudo-Ambrosius, Vita S. Agnetis. Passio S. Vitalis et Agricola. Passio S. Protasii et Gervasii et de inventione corporum.

Milano, Cristoph Valdarfer, 7 gennaio 1474.

4°, rom.

Istc No ia00560000

Provenienza: Cicogna.

Note di possesso manoscritte: a c. [1]r, quasi completamente evanita: "Monasterii sancti Petri in muriano".

Alla risguardia posteriore, ms. in lapis nero: 29.

Cartulazione coeva al centro del margine superiore. Radissime postille coeve. Legatura in cartone, XIX sec.

Daneo 33

2. – Inc. F 25

Ambrosius, santo

Epistolae. De Isaac et anima. De fuga saeculi. De vocatione omnium gentium. De aedificatione urbis Mediolani. – Stephanus Dulcinius, Addenda.

Milano, Antonio Zarotto, I febbraio 1491.

2°, rom. e got.

Iste No ia00553000

Provenienza: Cicogna.

Note di possesso manoscritte: a c. [pigreco]1r, erasa e quasi evanita: “Francisci P[a...?]”; mano più tarda, verosimilmente la medesima che appare a c. 143v, antepone: [?]um, depenna parzialmente la sottoscrizione e aggiunge: 1708.

Due timbri non identificati a c. 1v, a inchiostro nero: 1) entro cornice ovale liscia altra cornice ovale accartocciata, recante mezzaluna che sormonta stella a 8 punte, che a sua volta sormonta un fiore a 5 petali; cifre: P N H; 2) entro cornice ottagonale a cordoncino altra cornice ovale da cui si dipartono fregi; all'interno mezzaluna sormonta stella a 6 punte che a sua volta sormonta probabilmente stella a 8 punte, deteriorata.

A c. s8r due annotazioni in scrittura corsiva, della medesima mano, relative a Matteo Giannicio (Ioannicius), vescovo di Scardona: 1) “Adi 7 Novembre 1717 fù consecrato Mons. Illustrissimo Matteo Gioannizio Vescovo di Scardona da Mons. Illustrissimo Arcivescovo Stefano Cupilli con assistenza di Mons. Illustrissimo Raimondo Asperti et Mons. Illustrissimo Giovanni Vidovich Vescovo di Traù”. 2) “Adi 31 luglio 1720 Matteo Gioannizio Vescovo di Scardona passò da questa alla miglior vita”.

A c. 143v, di altra mano e grafia, un epigramma dedicato a “Franciscum Sacerdotij dignitate Decoratum”; sottoscrizione: “In signum reuerentissimi obsequij Dominicus Mystura Sibenicensis die 6 Aprilis 1704. Obijt die 12 Aprilis 1742”.

Al f. di guardia ant., nota ms. in inchiostro, di mano di Emmanuele Cicogna: “Libro posto nel Catalogo de' Quattrocenteschi pubblicato da Adolfo Cesare di Venezia, col prezzo di Italia lire cinquanta”. Cfr. *Catalogo cronologico di edizioni del secolo 15. che si trovano vendibili appresso Adolfo Cesare librajo in Venezia*, [Venezia?, ca 1810].

Capolettera “A” ornato a penna, in spazio capitale, a c. a3r; a c. n5v: capolettera minore eseguito e decorato a penna, entro triplo riquadro. Volume abbondantemente chiosato da almeno due mani, di cui una coeva all'edizione e una settecentesca; richiami anche in greco; parte delle postille è andata perduta a causa della forte rifilatura conseguente alla rilegatura; *maniculae* della mano coeva, alle c. q4r, r3r. Correzioni al testo a stampa, linee di conduzione ai margini.

Legatura recente.

Daneo 34

3. – Inc. E 90-91

Ambrosius, santo

Opera. Cur.: Johann Amerbach, Johannes (Heynlin) de Lapide.

Basilea, Johann Amerbach, 1492.

3 vol., 2°, rom. e got., ill.

Istc No ia00551000

Provenienza: Correr.

Posseduti i volumi 1 e 3.

Legature coeve in mezza pelle e assi di legno, al dorso impressioni a secco; 4 fermagli metallici, 3 nervi.

Daneo 32

4. – Inc. E 376

Augustinus Aurelius, santo

De civitate Dei. Comm.: Thomas Waleys e Nicolaus Trivet.

Venezia, Boneto Locatello per Ottaviano Scoto, 18 febbraio 1489 [i.e. 1490]

2°, got.; ill.

ISTC No. ia01245000

Provenienza: acquisto, anno 1901.

Al verso del piatto anteriore tracce di *ex libris* ovale calcografico non identificato (XVIII-XIX sec.).

Legatura recente in mezza pelle, anima dei piatti in cartone, piatti rivestiti con carta.

Daneo 65

5. – Inc. E 240

Augustinus Aurelius, santo

De civitate Dei. Comm.: Thomas Waleys e Nicolaus Trivet.

Venezia, Boneto Locatello per Ottaviano Scoto, 18 febbraio 1489 [i.e. 1490].

2°, got.; ill.

ISTC No. ia01245000

Provenienza: Cicogna.

Note di possesso manoscritte: al margine inf. di c. A2r, di mano del XV-XVI sec.: “Monasterii Sanctissimi Salvatoris Venetiis”. Su frammento cartaceo legato in principio del volume, di mano del XVIII sec.: “Francesco Morosini Santa Maria Formosa Venezia”.

Al recto del 2° f. di guardia anteriore annotazione di contenuto bibliografico, di mano di Emmanuele Antonio Cicogna.

Rade postille, di almeno 2 mani, di cui una coeva. Restaurato e rilegato recentemente in tutta pelle.

Daneo 66

6. – Inc. G 235

Augustinus Aurelius, santo

De Trinitate.

Venezia, Paganino Paganini, 12 novembre 1489.

4°, got.

Istc No ia01344000

Provenienza: acquisto, anno 1901.

Note di possesso manoscritte: a c. 1r: Cristogramma (JHS). Questo libro è di ser Domenico quondam morando [...] comperato per luj lanno 1551 [...].

Ex libris calcografico di Anton Francesco Gori (Firenze, 1691-1757), incollato a c. 1v (databile intorno al 1720; cfr. J. Gelli, *Ex libris italiani*, p. 201-202). Al verso del piatto anteriore tracce di *ex libris* ovale calcografico non identificato (XVIII-XIX sec.).

Al verso dell'ultima c. (bianco) alcune *probationes pennaе*.

Legatura recente in mezza pelle, anima dei piatti in cartone, piatti rivestiti con carta.

7. – Inc. H 126

Augustinus Aurelius, santo

Epistolae pulcherrimae. – Bernardus Claraevallensis, *Epistola ad Senonensem episcopum. Epistola ad parentes Gaufredi de Perrona*.

Venezia, Bernardino Benali, 23 giugno 1494

4°, rom.

ISTC No. ia01270000

Legato con: Plutarchus, *De liberis educandis*, Venezia, Bernardino Benali, ca 1500; Pomponio Leto, *Romanae historiae compendium*, Venezia, Bernardino Vitali, 23 aprile 1499.

Provenienza: Cicogna.

Legatura in cartone, piatti e dorso rivestiti di carta.

Daneo 68

8. – Inc. E 377

Augustinus Aurelius, santo

Explanatio Psalmorum.

Venezia, Bernardino Benali, 4 agosto 1493.

2°, got.

Iste ia01273000

Provenienza: acquisto 1901.

Note di possesso manoscritte: a c. [1] r: "Hic A Diui Augustini in psalmos expositionum liber est Conuenti fratrum Sancti marci florentiae ordinis Praedicatorum". A c. a2v: "Hic liber est conuentus fratrum Sancti Marci florentiae ordinis predicatorum quem sibi emerunt ex elemosinjs ejsdem amoris dei a benefactoribus rollan]. anno 1495". Al verso dell'ultima c., di mano del XVII sec.: "Concesso a Suor Leonarda Gioconda dal suo caro padre fu Matteo Strozzi".

Al verso del piatto anteriore tracce di *ex libris* ovale calcografico non identificato (XVIII-XIX sec.).

A c. [1]r, ms. in inchiostro: 14.

Legatura recente in mezza pelle, anima dei piatti in cartone, piatti rivestiti con carta.

Daneo 69

9. – Inc. F 9 bis

Augustinus Aurelius, santo

Opuscula.

Venezia, Pellegrino Pasquali, 26 marzo 1491.

4°, got.

Iste No ia01222000

Legato con: 10. Augustinus Aurelius, santo, *Opuscula*, [Venezia], Dionisio Bertocchi, 1491.

Provenienza: Cicogna.

Annotazione manoscritta di carattere bibliografico a c. r3v, di mano del XVI sec.: "[?] habuit libros de Gesta romanorum [ultime due parole depennate] lima uitiorum fratris Cherubini Antonius uercellensis in Anima salutis [Antonio da Vercelli, *Consigli della salute del peccatore*] Et Landulphus de uita christi [Ludolph von Saxen, *Vita Jesu Christi*] [da Et scritta depennata] Jacobus de uoragine chatalogus sanctorum [Jacobus de Voragine, *Legenda Aurea sanctorum*] Hugo Super Psalmos [Ugo di San Vittore, *Expositio super Psalmos*] Mamotrectus [Marchesino da Reggio, *Mammotrectus*] Speculum exemplorum et [?]"

A c. r4r, della medesima mano, annotazione datata 1518 recante informazioni su un'eclissi di sole e una di luna, verificatesi in quell'anno: "1518.

Eclipsis lune 24 mai Noctis sequenti hora 3 min. 46. Eclipsis solis die 8 junii solis die hora XI. min. 24”.

Radissime postille di più mani, coeve.

Daneo 70

10. – Inc. F 9

Augustinus Aurelius, santo

Opuscula. – Possidius, santo, *De vita et moribus Sancti Augustini*.

[Venezia], Dionisio Bertocchi, 1491.

4°, got.

Iste No ia01219000

Legato con: 9. Augustinus Aurelius, santo, *Opuscula*, Venezia, Pellegrino Pasquali, 26 marzo 1491.

Provenienza: Cicogna.

Note di possesso manoscritte: a c. a1r nota depennata, di mano del XVIII sec.: “P[ertinet?] Georgii Georg. [...] monasterij Patavij [...]”.

Fogli di guardia, anteriore e posteriore, tratti da un manoscritto pergameneo in latino, di contenuto filosofico, sec. XIII-XIV, in scrittura gotica, su due colonne.

Postille, frequenti *maniculae* coeve, di più mani; graffe, linee di conduzione ai margini, soprattutto nella prima parte del volume. Legatura recente, in mezza pelle, anima dei piatti in cartone, piatti rivestiti con carta.

Daneo 71

11. – Inc. I 40

Augustinus Aurelius, santo

Sermones ad heremitas.

Venezia, Paganino Paganini, 26 maggio 1487.

8°, got.

Iste No ia01315000

Provenienza: Cicogna

Note di possesso manoscritte: a c. a1r (bianca): “est fratris Johannis Hieronymi Som[?]”; al recto del foglio di guardia posteriore: “Fratris Leonardi”.

Al contropiatto anteriore: *ex libris* calcografico di Giovanni Rossi (1776-1852) (Bragaglia n. 1886), sovrapposto a tracce di altro *ex libris* calcografico, identificato con quello di Giovanni Agostino Gradenigo (1725-1774) (Bragaglia n. 832); ancora visibili tracce molto frammentarie delle insegne vescovili e alcune delle lettere del cartiglio. Visibili tracce di un terzo *ex libris* calcografico, non identificato.

Capilettara filigranati in rosso e oro nel testo. A c. a3r, al margine inferiore, stemma non identificato, eseguito in inchiostro rosso e oro: trimonzio, sormontato dalla Croce, dal quale si dipartono fregi filigranati, due gigli ai lati. Legato in fine un fascicolo di cc. 18 bianche.

Note manoscritte a margine.

Dopo c. c3 è inserito un bifolio manoscritto, che riprende anche graficamente il testo di carte mancanti. Sono presenti due volte le c. c7 e c8.

Legatura coeva in cuoio marrone con impressioni a secco, piatti realizzati dall'assemblaggio di più fogli di pergamena manoscritti, 3 nervi, tracce di legacci, titolo ms. al taglio inferiore.

Daneo 72

12. – Inc. L 13

Augustinus Aurelius, santo

Sermones ad heremitas.

Venezia, Bernardino Rizzo, 10 agosto 1490.

8°, got.

Istc No ia01316000

GW 3004 (Pseudo-Augustinus)

Provenienza: Cicogna.

Mancanti i fasc. a-b.

Legatura recente.

Daneo 73

13. – Racc. Bernardi n. 12 bis

Augustinus Aurelius, santo

Sermones ad heremitas.

Venezia, Simone Bevilacqua, 4 novembre 1495

8°, got.

ISTC No ia01319000

Legato con: G. Savonarola, *Triumphus crucis*, Venezia, Luca Olchiense, 1517.

Provenienza: Bernardi.

Nota di possesso manoscritta al front. di G. Savonarola, *Triumphus crucis*, annotazione che depenna una sottostante, illeggibile: "Ex Angeli Detto (?) sacerd".

Foglio di guardia anteriore ricavato da un manoscritto pergameneo latino, XIV-XV sec.

Rade postille; *manicula* a c. a6v. Legato in principio al volume un quaderno di 8 c. recante annotazioni ms. di mani diverse, datate: c. [1]r, 24 marzo 1598; c. [2]r, 22 maggio 1598; 23 detto; c. [5]r: "In Venetia 1593 appresso Giovan Firmian". Al verso della c. [8]: 22.

Legatura coeva, in mezza pelle impressa e assi di legno, piatto anteriore mancante, 2 nervi doppi, 2 fermagli metallici.

Daneo 74

MEI 02011982

14. – Inc. H 120

Augustinus Aurelius, santo

Soliloquia. – Jacobus Mediolanensis, *Stimulus amoris*, cap. I. *Dieci gradi alla perfezione*.

[Firenze, Tipografia dell'Augustinus], 20 giugno 1489.

4°, rom.

Iste No ia01328000

GW 3016 (Pseudo-Augustinus)

Provenienza: Cicogna.

Capilettera eseguiti in inchiostro rosso; rubriche. Legatura non coeva, in tutta pergamena impressa in oro ai piatti, tracce di due legacci, 3 nervi.

Daneo 75

15. – Inc. L 25

Basilus Magnus, santo

Oratiunculae de communione corporis domine nostri Iesu Christi. Trad.: Francesco Rolandello. – Johannes Chrysostomus, *Oratiunculae*

Treviso, Geraert van der Leye, 27 luglio 1476.

8°, rom.

Iste No io00070000

Provenienza: Cicogna.

Legatura recente.

Daneo 105

16. – Inc. L 10

Bernardus Claraevallensis, santo

Modus bene vivendi in christianam religionem.

Venezia, Bernardino Benali, 30 maggio 1494.

8°, lat., got.

Istc No ib00414000
GW 4048 (Pseudo-Bernardus Claraevallensis)
Provenienza: Cicogna.
Al v. della risguardia posteriore, ms. in inchiostro: 73.
Legatura in tutta pergamena, recente.
Daneo 119

17. – Inc. H 104
Bernardus Claraevallensis, santo
Modus bene vivendi [in italiano].
Venezia, Bernardino Benali, [circa 1494].
4°, rom., ill.

Istc No ib00417000
Provenienza: Cicogna.
Al recto del f. di guardia anteriore nota di carattere bibliografico, di mano di Emmanuele Antonio Cicogna. Legatura recente in mezza pelle, anima dei piatti di cartone ricoperto in carta.
Daneo 120

18. – Inc. G 78
Bernardus Claraevallensis, santo
Modus bene vivendi
Venezia, Jacopo Ragazzoni, 24 marzo 1497.
4°, rom.

Istc No ib00419000
GW 4054 (Pseudo-Bernardus)
Legato con: 45. Hieronymus, santo, *Vita et transitus* [...], [Venezia], Gabriele di Pietro, 1475; 47. Hieronymus, santo, *Vita et transitus* [...], Venezia, Annibale Fossi, 1 giugno 1487; Antonino Fiorentino, *Confessionale*, Venezia, Jacopo Ragazzoni, 4 marzo 1493.
Provenienza: Correr.
Daneo 121

19. – Racc. Bernardi n.11
Bernardus Claraevallensis, santo
Opuscula. – Theophilus Brixianus, *Carmen de vita Sancti Bernardi*.
Brescia, Angelo e Jacopo Britannico, 18 marzo 1495
8°, got., rom.

ISTC No ib00364000

Provenienza: Bernardi.

A c. P10v: annotazione manoscritta in latino, scrittura corsiva di mano del XVI sec., di contenuto giuridico criminale. Mancanti le c. A1 e A3 della prima sequenza. Sulla coperta anteriore, in grafite: Acquistato 1 giugno 1856. Rade postille; *maniculae* alle c. g1v, k1v, k2r, k2v.

Legatura in tutta pergamena, sec. XVII.

Daneo 122

MEI 02011983

20. – Inc. I 36

Bernardus Claraevallensis, santo

Opuscula. Theophilus Brixianus, *Carmen de vita Sancti Bernardi*.

Brescia, Angelo e Jacopo Britannico, 18 marzo 1495

8°, got., rom.

ISTC No ib00364000

Provenienza: Cicogna (Inc. 22)

Annotazioni manoscritte. a c. 1r: 1) “Laurentij [?] amicornum”; 2) due note ms. sovrapposte, leggibile soltanto: “[?] [...]jus servus christi [...]”. Postille manoscritte, graffe, linee di conduzione ai margini. Legatura in tutta pergamena, XVIII sec.

Daneo 123

21. – Inc. I 39

Bernardus Claraevallensis, santo

Opuscula. – Theophilus Brixianus, *Carmen de vita Sancti Bernardi*.

Brescia, Angelo e Jacopo Britannico, 18 marzo 1495.

8°, got., rom.

ISTC No ib00364000

Provenienza: Cicogna.

Note di possesso manoscritte: a c. a1r in inchiostro, depennata: “Spectat ad Conventum S. Francisci Deserti B n. 56”.

Antiche segnature e numerazioni: Classis II n° 2271, B n. 56.

Legatura coeva in mezza pelle e assi in legno, 3 nervi, 2 fermagli metallici.

Daneo 124

22. – Inc. I 37

Bernardus Claraevallensis, santo

Opuscula. Cur.: Theophilus Brixianus. – Theophilus Brixianus, *Carmen de vita Sancti Bernardi*.

Venezia, Simone Bevilacqua, 1495.

8°, rom. e got.

Iste No ib00365000

Provenienza: Urbani, 1869.

Note di possesso manoscritte: alla risguardia posteriore: “Modoni 1859”.

Rade postille coeve specialmente nella prima parte del volume. Mancante la metà inferiore di c. A1. Legatura recente in tutta pergamena rigida.

Daneo 125

23. – Inc. M 3

Bernardus Claraevallensis, santo

Psalterium Beatae Mariae Virgins. Cur.: Desiderius Novi Castri. – Hieronymus, santo, *Psalterium*.

Venezia, [Johann Hamman], 15 marzo 1497.

16°, got., ill.

ISTC No ib00425000

GW 4061 (Pseudo-Bernardus Claraevallensis)

Legato con: *Officio della Passione*, Venezia, Niccolò Brenta [s.d.]; *El fu una sancta donna solitaria*, Venezia, Niccolò Brenta [circa 1501]; Benedictus, santo, *Regula* [in italiano], Venezia, Lucantonio Giunta 1., 22 febbraio 1501.

Provenienza indeterminata.

Esemplare incompleto, mancanti i fasc. a-j. Legatura coeva, restaurata, in cuoio marrone con impressioni dorate, 3 nervi, 2 fermagli integri.

Daneo 126

24. – Inc. G 178

Boethius, Anicius Manlius Torquatus Severinus

De consolatione philosophiae. Comm.: Thomas de Aquino, santo. – *Resumptio compendiosa consolationis*.

Colonia, Heinrich Quentell, 31 ottobre 1493.

4°, got.

Iste No ib00797000

Provenienza: acquisto 1873.

Note di possesso manoscritte: quasi completamente evanita, al margine inferiore di c. ¶1r: “Conventus Sancti Francisci Sauiliani”.

Timbro non identificato a c.1r.

Rade postille, di mani diverse, coeve e più recenti; frequenti *maniculae*. Alla risguardia anteriore nota ms., di mano XVI-XVII sec.: “In nomen domini amen”, segue scritta in brachigrafia. Al recto dell’ultima c. annotazione ms. di mano del XVI sec.: “lento enim gradu ad vindictam [...] supplitii iniquitate” [Valerio Massimo, 1, 1, 3]. Al verso dell’ultima c. (bianco) annotazioni ms. di mani diverse: 1) annotazione pesantemente depennata; 2) tavola alfabetica; 3) proverbio, di mano del XVI-XVII sec.: “ama dio e non falire fa per bene e lasa [lascia] dire”. Al recto della risguardia posteriore annotazioni in scrittura corsiva, di due diverse mani: 1) in lingua francese, lista di spese, per esecuzione di lavori; 2) invocazioni.

Alla risguardia anteriore: frammenti di manoscritto pergameneo, in latino, rubricato, sec. XIII-XIV. Cartulazione coeva sino a c. XXXI (d1). Titolo ms. al taglio inferiore. Legatura originale in tutta pelle impressa; dorso in pergamena restaurato, 3 nervi; ai piatti visibili vari frammenti di fogli in pergamena tratti da codici diversi, manoscritti, assemblati; tracce di legacci.

Daneo 150

25. – Inc. E 119

Boethius, Anicius Manlius Torquatus Severinus

De consolatione philosophiae. – Pseudo-Boethius, *De disciplina scholarium*. Comm.: Pseudo-Thomas Aquinas. Cur.: Conradus Poseiaen

Venezia, Boneto Locatello per Ottaviano Scoto, 14 giugno 1498.

2°, got.

ISTC No. ib00804000

Provenienza: Correr.

Capilettera xilografici colorati in inchiostro rosso. Rari richiami manoscritti a margine di epoca coeva. Alla risguardia posteriore disegni a penna raffiguranti tre teste, due maschili e una femminile.

Legatura recente in mezza pelle, anima dei piatti in cartone, piatti rivestiti con carta.

Daneo 151

26. – Inc. E 330 - Inc. E 62

Boethius, Anicius Manlius Torquatus Severinus

Opera.

Venezia, Giovanni e Gregorio de’Gregori, 1491-1492.

2 vol., 2°, got., ill.

Iste No ib00767000

Provenienza: Biblioteca Nazionale Marciana, dono (vol. 1); Correr (vol. 2).

Vol. 1 (Inc. E 330)

Note di possesso manoscritte: a c. [1]r: "Loci Venetiarum Capuccinorum"; a c. ll8r: "Loci Venetiarum Capuccinorum".

Esemplare incompleto, mancanti i fasc. aa-ll8.

Legatura recente in mezza pergamena, anima dei piatti in cartone, piatti rivestiti con carta, angoli in pergamena.

Vol. 2 (Inc. E 62)

Note di possesso manoscritte: al recto di c. [2]r: "Sancti Bonaventura Venetiarum Patrum Reformatorum". A c. 250r, di mano della fine del XV sec.: "Liber Berti gorj filius quondam domini Egidij de goris".

Sul verso del frontespizio antica collocazione a penna: Classis VI. n° 2700. A c. [2]r: Can. 37; n° 505; sc. P 433 [sovrapposto un tassello di carta bianca]; C 34 [alla scritta è sovrapposto un tassello di carta bianca].

Es. incompleto, mancanti i fasc. A-B, a-z, u-[uuuu], v-z. Rade postille.

Legatura in tutta pergamena, XVIII sec.

Daneo 149

27. – Inc. E 70

Cassianus, Johannes

De institutis coenobiorum. Collationes patrum XXIV.

Venezia, [Dionisio Bertocchi], 1491.

2°, got.

Iste No ic00234000

GW 6161; Goff C234 (Tipografia del Cassianus = Paganino Paganini?)

Legato con: Petrus Brutus, *Victoria contra Judaeos*, Vicenza, Simone Bevilacqua, 3 ottobre 1489.

Provenienza: Correr.

Note di possesso manoscritte: al verso dell'ultima carta dell'ed. del Brutus, recante anche il timbro del monastero: "Iste collatio patrum et uictoria contra iudeos sunt mei Hieronymi Suriani physici".

Alle c. AAr e S6v timbro rotondo dentellato del Convento dei Camaldolesi di san Mattia di Murano, recante corona che sormonta la sigla SM.

Legatura coeva in mezza pelle e assi di legno, al dorso impressioni a secco, 4 nervi; 8 piccole borchie metalliche, tracce di fermagli.

Daneo 206

MEI 02014951

28. – Inc. F 27

Cyprianus, Caecilius Thascius, santo

Opera. Cur.: Iohannes Andreae, vescovo di Aleria, e Cristoforo Prioli.

Venezia, Luca di Domenico, 4 dicembre 1483.

2°, rom.

Iste No ic01013000

Provenienza: Cicogna.

Al recto del 2° f. di guardia anteriore: titolo ms. in inchiostro bruno.

Alla risguardia ant. nota bibliografica di mano di Emmanuele Antonio Cicogna.

Rare sottolineature in inchiostro. Mancante la c.1.

Legatura in tutta pergamena, XVIII sec.

Daneo 253

29. – Inc. E 72

Cyprianus, Caecilius Thascius, santo

Opera. Cur.: Iohannes Andreae, vescovo di Aleria, e Cristoforo Prioli.

Venezia, Luca di Domenico, 4 dicembre 1483.

2°, rom.

Iste No ic01013000

Legato con: 55. Lactantius, Lucius Coelius Firmianus, *Opera*, Venezia, Teodoro Ragazzoni, 21 aprile 1390 [i.e. 1490].

Provenienza: Correr.

Al dorso: etichetta della biblioteca del monastero di San Mattia di Murano.

Alla controsguardia anteriore segnatura Correr: 14/4/3; 4.

Legatura monastica coeva: assi in legno, coperta in cuoio chiaro con impressioni, 3 nervi, 4 fermagli.

Daneo 254

30. – Inc. F 61

Ephraem Syrus

Sermones. Trad. Ambrogio Traversari.

Firenze, Antonio di Bartolommeo Miscomini, 23 agosto 1481.

2° rom.

ISTC No. ie00045000

Provenienza: Cicogna.

Alla risguardia ant., ms. in inchiostro: 2002.

A c. alr capolettera “P” eseguito in spazio capitale in inchiostro rosso e oro. Capilettera in inchiostro rosso e azzurro; maiuscole toccate in giallo in tutto il volume. Rubriche.

Cartulazione manoscritta coeva in cifre romane al margine superiore del recto delle carte. Richiami manoscritti a margine, occultati a c. 8r mediante la sovrapposizione di una striscia di carta. *Tabula* ritagliata e incollata su foglio di carta in fine del volume. Legatura recente in mezza pergamena, anima dei piatti in cartone.

Daneo 284

31. – Inc. H 37

Ephraem Syrus

Sermones. Trad.: Ambrogio Traversari.

Brescia, Battista Farfengo, 15 novembre 1490.

4°, rom.

Iste No ie00046000

Provenienza: Correr.

Note di possesso manoscritte: a c. i6v: “Hic liber est monasterij Sanctissimi Mathiae de Murano. ad usum fratris Parisij de Tarvisio. [in greco] telos”. A c. i7r [bianca]: “Hic liber est de conventi mei Mathie”; a c. i8r [bianca], di mano del XVI sec.: “Leonardus frater Badaie scripsit”.

A c. i8r [bianca] citazione biblica ms. in inchiostro, di mano diversa da quella della nota di possesso, da Eccl. 12, 13.

Volume restaurato nel 1968. Utilizzate come fogli di guardia, anteriori e posteriori, 2+2 carte pergamenee manoscritte in latino, in scrittura gotica rotunda, parti di un Messale, con capilettera eseguiti in inchiostro rosso e azzurro. Legatura restaurata, in tutta pelle e assi di legno; ai piatti sono stati applicati gli intagli della coperta originale, con impressioni a secco; 2 fermagli metallici conservati, tracce di altri 2, tracce di borchie angolari, e di 1 centrale.

Daneo 285

32. – Inc. F 8

Eusebius Caesariensis

Chronicon. Cur.: Johannes Lucilius Santritter.

Venezia, Erhard Ratdolt, 13 settembre 1483.

4°, got. e rom, stampato in rosso e nero.

Iste No ie00117000

Provenienza: Cicogna.

Nota bibliografica di mano di Emmanuele Antonio Cicogna al recto del f. di guardia anteriore.

Legatura coeva in tutta pergamena coeva con unghie, 3 nervi con linguette

in cuoio corrispondenti, tracce di legacci; legatura rinforzata internamente con tasselli pergamenacei tratti da manoscritto esemplato in inchiostro rosso e nero, XV sec. Al piatto anteriore titolo manoscritto.

Titolo ms. al taglio anteriore.

Daneo 287

33. – Inc. M 8 bis

Gregorius I, papa

Dialogorum liber secundus de vita et miraculis Sancti Benedicti.

Venezia, Bernardino Benali, 17 febbraio 1490.

16°, got., ill.

ISTC No. ig00398000

Legato con: Benedictus, santo, *Regula*, Venezia, Bernardino Benali, 21 gennaio 1489 [i.e. 1490].

Provenienza: Cicogna.

Note di possesso manoscritte: a c. G8v: “Jesus die 16 octobris 1522. Huius libri usus conceditur fratri Juliano brixienti servata in proprietate monasterio S. Nicolai de Rotingo”. Segue una sigla, di altra mano. Al recto del primo f. di guardia post.: “Io frater? Juliano [...] con'. adi 10 decembre”.

Al recto del primo f. di g. post.: 12.

Quattro fogli di guardia, rispettivamente due ant. e due post., ricavati da carte pergamenacee manoscritte, in latino. Legatura in tutta pelle, restaurata, cui sono stati applicati intagli delle coperte originali in cuoio marrone, decorate con impressioni a secco.

Daneo 321

34. – Inc. H 178

Gregorius I, papa

Dialogorum libri quatuor.

Venezia, Girolamo Paganini, 13 novembre 1492.

4°, got., ill.

Istc No ig00405000

Legato con: 35. Gregorius I, papa, *Homiliae super Evangeliiis*, Venezia, Pellegrino Pasquali, 14 marzo 1493; 36. Gregorius I, papa, *Pastorale, sive Regula pastoralis*, Venezia, Girolamo Paganini, 13 novembre 1492; 53. Johannes Chrysostomus, *De compunctione cordis*. [...], [Venezia, Andrea Torresani, c. 1495].

Provenienza: Cicogna.

Alcuni capilettara eseguiti a penna in inchiostro bruno in spazi capitali.
Rade postille.

Daneo 320

35. – Inc. H 176

Gregorius I, papa

Homiliae super Evangeliiis.

Venezia, Pellegrino Pasquali, 14 marzo 1493.

4°. got.

Istc No ig00421000

Legato con: 36. Gregorius I, papa, *Pastorale, sive Regula pastoralis*, Venezia, Girolamo Paganini, 13 novembre 1492; 34. Gregorius I, papa, *Dialogorum libri quatuor*, Venezia, Girolamo Paganini, 13 novembre 1492; 53. Johannes Chrysostomus, *De compunctione cordis*. [...], [Venezia, Andrea Torresani, c.1495].

Provenienza: Cicogna.

Annotazione manoscritta al recto di c. [1] (bianca) pesantemente depennata. Legatura coeva in tutta pergamena; tracce di legacci.

Daneo 322

36. – Inc. H 177

Gregorius I, papa

Pastorale, sive Regula pastoralis.

Venezia, Girolamo Paganini, 13 novembre 1492

4°, got.

ISTC No. ig00440000

Legato con: 35. Gregorius I, papa, *Homiliae super Evangeliiis*, Venezia, Pellegrino Pasquali, 14 marzo 1493; 34. Gregorius I, papa, *Dialogorum libri quatuor*, Venezia, Girolamo Paganini, 13 novembre 1492; 53. Johannes Chrysostomus, *De compunctione cordis*. [...], [Venezia, Andrea Torresani, c.1495].

Provenienza: Cicogna.

Alcuni capilettara eseguiti a penna in inchiostro bruno.

Daneo 323

37. – Inc. H 89

Hieronymus, santo

Aureola ex floribus S. Hieronymi contexta. – Vita et transitus Hieronymi

[i.e.: Eusebius Cremonensis, *Epistola de morte Hieronymi*; Augustinus Aurelius, santo, *Epistola de magnificentiis Hieronymi*; Cyrillus, *De miraculis Hieronymi*].

[Milano], Filippo da Lavagna, 28 novembre 1475.

4°, rom.

Iste No ih00157000

GW M07937 (Lupus de Oliveto)

Provenienza: Cicogna.

Note di possesso manoscritte: al recto dell'ultima c., in scrittura gotica rinascimentale: "Contelli".

Al recto del foglio di guardia anter., ms. in lapis rosso: N. 8588.

A c. [172]v (bianca), trascrizione, di mano del XVI sec., di "Seneca libro primo questionum naturalium Circa finem" in inchiostro rosso e nero, capitale in inchiostro rosso.

Legatura in cuoio con impressioni a secco, anima dei piatti in cartone, 3 nervi.

Daneo 339

38. – Inc. H 194

Hieronymus, santo

Aureola ex floribus S. Hieronymi contexta. – Vita et transitus Hieronymi

[i.e.: Eusebius Cremonensis, *Epistola de morte Hieronymi*; Augustinus Aurelius, *Epistola de magnificentiis Hieronymi*; Cyrillus, *De miraculis Hieronymi*].

[Milano], Filippo da Lavagna, 28 novembre 1475.

4°, rom.

Iste No ih00157000

GW M07937 (Lupus de Oliveto)

Provenienza: acquisto, anno 1873.

Note di possesso manoscritte: al margine inf. di c. [1]r nota di possesso quasi completamente evanita, di mano del XV-XVI sec.: "Iste liber pertinet conventi sanctae Mariae gratiarum [...] habuerit fratres Sancti francisci de obseruantia". Ivi, al margine esterno (rifilato): "Conventus Sanctae Mariae Gratiarum Regularis".

Al recto del foglio di guardia anteriore, di mano del XVIII secolo: titolo manoscritto e nota bibliografica.

Al verso dell'ultima carta (bianca): incipit del *Pater noster*, e varie *probationes pennaе*.

Chiose e rinvii di mani diverse, linee di conduzione e graffe ai margini.

Maniculae, disegni stilizzati a penna di volti, fregi a penna frequenti nella prima parte del volume.

Capolettera "F" ornato in inchiostro rosso e nero a c.[1]r; capilettera nel testo eseguiti in inchiostro rosso nella prima metà del volume; capilettera eseguiti in inchiostro rosso ritagliati ed incollati a copertura delle letterina guida, nella seconda metà.

Legatura in tutta pergamena, XVIII sec.

Daneo 340

39. – Inc. C 5 - C 5bis

Hieronymus, santo

Epistolae.

Parma, [Tipografia Del Hieronymus], 1480.

2 vol., 2°, rom. e gr.

Iste No ih00169000

Provenienza: Cicogna.

Vol. 1: *manicula* a c f8v; radissime postille e linee di conduzione ai margini, di mani diverse.

Vol. 2: *manicula* a c. T1v; rade postille e linee di conduzione ai margini, di mani diverse.

Il vol. 1 presenta elementi di ornamentazione: a c. a1r importante capolettera "M" miniato in oro, azzurro, rosso e verde, da cui si diparte un grande fregio che corre lungo tutto il margine interno della pagina; eseguiti alternativamente in inchiostro rosso e azzurro i capilettera nel testo.

Legature coeve in tutta pelle e assi in legno, 4 nervi doppi.

Daneo 341

40. – Inc. E 208

Hieronymus, santo

Epistolae. Lupus de Oliveto (Olmeto), *Regula monachorum ex Epistolis Hieronymi excerpta*.

Venezia, Giovanni Rosso, 1496.

2°, rom. e gr.

Iste No ih00175000

Provenienza: Cicogna.

Richiami manoscritti coevi a margine. Legatura in tutta pergamena, XVIII sec.

Daneo 343

41. – Inc. E 197

Hieronymus, santo

Epistolae [in italiano]. Lupus de Oliveto (Olmeto): *Regula monachorum ex Epistolis S. Hieronymi excerpta* [in italiano] *De la observatione del culto de la vera religione*. Trad.: Matteo da Ferrara.

Ferrara, Lorenzo Rossi, 12 ottobre 1497.

2°, rom. e got., ill.

ISTC No ih00178000

Provenienza: Cicogna.

Incollato sulla carta di guardia: foglio recante note di carattere bibliografico di mano di Emmanuele Antonio Cicogna. Legatura del secolo XVIII in mezza pelle, anima dei piatti in cartone, piatti rivestiti con carta.

Daneo 344

MEI 00200829

42. – Inc. E 387

Hieronymus, santo

Epistolae [in italiano]. – Lupus de Oliveto (Olmeto): *Regula monachorum ex Epistolis S. Hieronymi excerpta* [in italiano]. *De la observatione del culto de la vera religione*. Trad.: Matteo da Ferrara.

Ferrara, Lorenzo Rossi, 12 ottobre 1497.

2°, rom. e got., ill.

ISTC No ih00178000

Provenienza: acquisto Morosini.

Ex libris anepigrafo calcografico alla risguardia anteriore: scudo ovale sormontato da angelo, all'interno croce dal piede aguzzo: Giovanni Pietro Grimani, Venezia (Cfr. J. Gelli, *Ex libris italiani*, p. 206, fig. 329, verso il 1750).

Segnatura ms. in inchiostro in testa all'*ex libris*: XXIV. 6.

Legatura coeva in assi di legno coperte in cuoio con impressioni a secco, dorso rifatto in pelle, consunto, 3 nervi, tracce di 4 fermagli, tracce di borchie angolari e centrali.

Daneo 345

43. – Inc. E 67

Hieronymus, santo

Epistolae. – Lupus de Oliveto (Olmeto), *Regula monachorum ex Epistolis Hieronymi excerpta*.

[Venezia, Donnino Pinzi, non ante il 1502].

2°, rom. got. e gr.

Istc No ih00177000

GW 11 Sp. 56a (1516).

Provenienza: Correr

Note di possesso manoscritte: a c. 1r: "Hic liber est ad usum fratris Augustini de avesa qui emit eum patavij quinquaginta solidis 1571".

A c.1r, stemma eseguito a penna raffigurante entro una cornice rotonda una forbice aperta tra quattro stelle; ai lati le lettere P. S.; motto: "Laus tibi Domine rex eterne" [sic].

Radissime postille, *maniculae* alle c. 384r, 388r.

Legatura coeva, in mezza pelle e assi in legno; dorso rifatto, 3 nervi, tracce di fermagli.

Daneo 342

44. – Inc. H 84

Hieronymus, santo

Vita et transitus [i.e.: Eusebius Cremonensis, *Epistola de morte Hieronymi*; Augustinus Aurelius, santo, *Epistola de magnificentiis Hieronymi*; Cyrilus, *De Miraculis Hieronymi*] [in italiano]. *La vita el transito. Certi miracoli; Certi detti dei santi e dottori sopra S. Girolamo. Inno a S. Girolamo.*

[Venezia], Gabriele di Pietro, 1475.

4°, rom.

ISTC No. ih00248000

GW 9457 (Pseudo-Eusebius Cremonensis)

Provenienza: Cicogna.

Legatura recente in mezza pergamena, anima dei piatti in cartone, piatti rivestiti con carta.

Daneo 347

45. – Inc. G 75

Hieronymus, santo

Vita et transitus [i.e.: Eusebius Cremonensis, *Epistola de morte Hieronymi*; Augustinus Aurelius, santo, *Epistola de magnificentiis Hieronymi*; Cyrilus, *De Miraculis Hieronymi*] [in italiano]. *La vita el transito. Certi miracoli; Certi detti dei santi e dottori sopra S. Girolamo. Inno a S. Girolamo.*

[Venezia], Gabriele di Pietro, 1475.

4°, rom.

ISTC No. ih00248000

GW 9457 (Pseudo-Eusebius Cremonensis)

Legato con: 47. Hieronymus, santo, *Vita et transitus* [...], Venezia, Annibale Fossi, I giugno 1487; Antonino Fiorentino, *Confessionale*, Venezia, Jacopo Ragazzoni, 4 marzo 1493; 18. Bernardus Claraevallensis, santo, *Modus bene vivendi*, Venezia, Jacopo Ragazzoni, 24 marzo 1497.

Provenienza: Correr.

Legatura recente in mezza pelle, anima dei piatti in cartone, piatti rivestiti con carta.

46. – Inc. H 40

Hieronymus, santo

Vita et transitus [i.e.: Eusebius Cremonensis: Epistola de morte Hieronymi; Augustinus Aurelius, *Epistola de magnificentiis Hieronymi*; Cyrillus, *De miraculis Hieronymi*] [In italiano: *La vita el transito. Certi miracoli. Certi detti dei santi e dottori sopra S. Girolamo. Inno al S. Girolamo*].

Treviso, Michele Manzolo, 29 marzo 1480.

4°, rom.

Iste No ih00253000

GW 9462 (Pseudo-Eusebius Cremonensis)

Provenienza: Correr.

Mancanti le c. a1, a3-a7. Rade postille nel testo. Vecchio restauro ad alcune carte, effettuato mediante l'incollatura di strisce di carta di rinforzo. Legatura recente in mezza pelle, anima dei piatti in cartone, piatti non rivestiti.

Daneo 349

47. – Inc. G 76

Hieronymus, santo

Vita et transitus (i.e., Eusebius Cremonensis: *Epistola de morte Hieronymi*; Augustinus Aurelius, santo: *Epistola de magnificentiis Hieronymi*; Cyrillus: *De Miraculis Hieronymi*) [in italiano] *La vita el transito. Certi miracoli. Certi detti dei santi e dottori sopra S. Girolamo. Inno al S. Girolamo*.

Venezia, Annibale Fossi, I giugno 1487.

4°, rom.

ISTC No. ih00257000

Legato con: 45. Hieronymus, santo, *Vita et transitus* [...], [Venezia], Gabriele di Pietro, 1475; Antonino Fiorentino, *Confessionale*, Venezia, Jacopo Ragazzoni, 4 marzo 1493; 18. Bernardus Claraevallensis, santo, *Modus bene vivendi*, Venezia, Jacopo Ragazzoni, 24 marzo 1497.

Provenienza: Correr.

A c. a1r annotazione manoscritta: iaccopo di [...].

Daneo 346

48. – Inc. F 1

Hieronymus, santo

Vitae sanctorum patrum, sive Vitas patrum [in italiano]. Trad.: Domenico Cavalca. – Johannes Moschus, *Pratum* [in italiano]. Trad.: Feo Belcari.

Venezia, Gabriele di Pietro, 1475.

2°, got.

Istc No ih00224000

Provenienza: Correr.

Restaurato nel XIX sec.; a seguito della forte rifilatura è stata eliminata la cartulazione coeva, di cui rimangono tracce al margine superiore.

Capilettiera eseguiti a penna in inchiostro bruno; disegni eseguiti a penna a margine di alcune carte.

La c. [6] e l'ultima carta sono state sostituite da carte manoscritte che riprendono il testo.

Legatura del XIX sec. in tutto marrocchino riccamente impresso in oro, piatti in cartone.

Daneo 351

49. – Inc. E 104

Hieronymus, santo

Vitae sanctorum patrum, sive Vitas patrum [in italiano]. Trad.: Domenico Cavalca. – Ioannes Moschus (Everatus), *Pratum spirituale* [in italiano]. Trad.: Feo Belcari.

Venezia, Nicolò Girardengo e compagno, 1479.

2°, got.

Istc No ih00227000

Provenienza: Correr.

Note di possesso manoscritte: a c. n7v: "Questo libro è di me Zanpiero Moroci". A c. t6v: "Questo libro è di me P. C". A c. u2r: "Antonio Martioni". Alle c. z7v, z8r: "Paulo Rossi". A c. rum4v: "Questo libro e di me Paulo Rossi chi lo catta me lo dica col nome di giesu e di maria benedeta".

A c. a2 r: "[parola illeggibile] di ceneda"; di altra mano: "Ceneda". Ivi, nota al margine superiore pesantemente depennata: "Questo libro [seguita illeggibile]". Alle c. a4r, g8r: elenchi di nomi di persona. A c. m7v: "adi 18 ottobre 1666 [...] fede di Antonio Nogin". Alle c. z7v, z8r, di mano di Paulo Rossi, con le annotazioni di possesso: filastrocche riguardanti la proprietà del volume.

A c. a2r capolettiera "S" miniato in rosso, azzurro, seppia e oro, filigranato in bianco. Ivi: stemma al margine inferiore recante ala di grifone spiegata di

nero, entro uno scudo a cartoccio, rosso. Capilettara nel testo eseguiti alternativamente in inchiostro rosso e azzurro. Tarda cartulazione a penna. Mancante c. a1.

Legatura recente in mezza pergamena, anima dei piatti in cartone, piatti rivestiti con carta.

Daneo 352

50. – Inc. F 38

Hieronymus, santo

Vitae sanctorum patrum, sive Vitas patrum. – [Adalgerus], *De laude et effectu virtutum.* – Pseudo-Macarius, *Epistola ad monachos.*

Venezia, Ottaviano Scoto, 1483.

2°, got.

Istc No ih00206000

Provenienza: Cicogna.

A c. b1r grande capolettara (mm. 230x165) disegnato a penna in seppia, ornato in inchiostro blu e toccato in giallo, a motivi floreali, da cui si diparte grande fregio che corre lungo tutto il margine interno della pagina; capilettara nel testo eseguiti a penna, alternativamente in inchiostro blu e rosso.

Radissime postille; *maniculae* frequenti nei fascicoli a-f.

Legatura coeva in tutta pelle e assi in legno con impressioni a secco, dorso rifatto; 3 nervi, tracce di 4 fermagli, tracce di borchie angolari e centrali. Al piatto post. è incollato un foglio manoscritto, in latino, cartaceo, coperto da scrittura gotica su 4 colonne e con capilettara in inchiostro rosso e azzurro, di contenuto giuridico; all'interno del piatto ant. incollato un frammento dello stesso.

Daneo 350

51. – Inc. E 192-193

Isidorus Hispalensis, santo

Ethymologiae. De summo bono.

Venezia, Peter Löslein, 1483.

2°, got. e gr.

Istc No ii00184000

Provenienza: Cicogna.

Capilettara filigranati a penna, in inchiostro azzurro e rosso in principio dei testi (c. a1r, A1r); capilettara nel testo, eseguiti alternativamente in inchiostro rosso e azzurro. Rade postille. Legatura recente.

Daneo 390

52. – Inc. E 160

Isidorus Hispalensis, santo

Ethymologiae. De summo bono.

Venezia, Boneto Locatello per Ottaviano Scoto, 11 dicembre 1493

2°; got., gr., ill.

Istc No ii00186000

Provenienza: Correr.

Note di possesso manoscritte: a c. o2r: “Iste ysidorus ethymologiarum et de summo bono: [seguono alcune parole pesantemente depennate] est mei hieronymi Suriani physici”.

Legatura coeva, restaurata, in mezza pelle, e assi in legno, al dorso impressioni a secco, 3 nervi, tracce di 4 fermagli con elementi metallici.

Daneo 389

53. – Inc. H 179

Johannes Chrysostomus, santo

De compunctione cordis. De reparatione lapsi. Sermo de poenitentia. Quod nemo laeditur nisi a semetipso. – Pseudo-Augustinus Aurelius: *Sermo de lectione divina.* – Bernardus Claravallensis, *Sermo de obsecratione. De septem misericordiis Dei.*

[Venezia, Andrea Torresani, circa 1495]

4°, got.

ISTC No. ij00281000

Legato con: 35. Gregorius I, papa, *Homiliae super Evangeliiis*, Venezia, Pellegrino Pasquali, 14 marzo 1493; 36. Gregorius I, papa, *Pastorale, sive Regula pastoralis*, Venezia, Girolamo Paganini, 13 novembre 1492; 34. Gregorius I, papa, *Dialogorum libri quatuor*, Venezia, Girolamo Paganini, 13 novembre 1492.

Provenienza: Cicogna.

Radissime postille. *Maniculae* alle c. A1r, B5v. Poche linee di conduzione e graffe ai margini.

Daneo 400

54. – Inc. G 66

Johannes Chrysostomus, santo

Ex Epistola ad Corinthios particulae quae legitur in Cena Domini enarratio. Trad.: Hieronymus Donatus.

Brescia, Bernardino Misinta, I marzo 1496.

4°, rom.

Istc No ij00284500

Legato con: Jacobus Philippus de Bergamo, *Confessionale*, Venezia, Bernardino Benali, [post 1500?]; Henricus Suso, *Horologium aeternae sapientiae* [...], Venezia, Petrus de Quarengiis, 24 gennaio 1492/1493; *Imitatio Christi*, Venezia, Peter Löslein, 1483; *Imitatio Christi*. [...], Venezia, Petrus de Quarengiis, Bergomensis, e Giovanni Maria di Occimiano, 23 aprile 1493; *Imitatio Christi* [in italiano], Firenze, Antonio di Bartolommeo Miscomini, 1 luglio 1494; Guido de Monte Rochen, *Manipulus curatorum*, Venezia, Maximus de Butricis, 31 maggio 1491.

Provenienza: Correr.

Legatura recente in mezza pelle, anima dei piatti in cartone, piatti rivestiti con carta.

Daneo 401

55. Inc. E 73

Lactantius, Lucius Coelius Firmianus

Opera. Cur.: Iohannes Andreae, vescovo di Aleria. – Venantius Honorius Clementianus Fortunatus, santo, *De Resurrectione Christi carmen*.

Venezia, Teodoro Ragazzoni, 21 aprile 1390 [i.e. 1490].

Istc No il00010000

Legato con: 29. Cyprianus, Caecilius Thascius, santo, *Opera*, Venezia, Luca di Domenico, 4 dicembre 1483.

Provenienza: Correr.

Frequenti postille coeve, di mano del XVI sec.

Daneo 447

56. Inc. E 151

Lactantius, Lucius Coelius Firmianus

Opera. Cur.: Iohannes Andreae, vescovo di Aleria. – Venantius Honorius Clementianus Fortunatus, santo, *De Resurrectione Christi carmen*.

Venezia, Teodoro Ragazzoni, 21 aprile 1390 [i.e. 1490].

Istc No il00010000

Provenienza: Correr.

Frequenti postille coeve nel testo, di mano del XVI sec.

Daneo 448

57. – Inc. E 63

Lactantius, Lucius Coelius Firmianus

Opera.

Venezia, Boneto Locatello per Ottaviano Scoto, 11 ottobre 1494.

2°, rom. e gr.

Istc No il00012000

Provenienza: Correr.

A c. a1r ms. a penna: LI.

Rade postille. Legatura recente in mezza pelle, anima dei piatti in cartone, piatti rivestiti con carta marmorizzata.

Daneo 449

MEI 02014746

58. – Inc. E 105

Lactantius, Lucius Coelius Firmianus

Opera. Cur.: Iohannes Andreae, vescovo di Aleria. – Venantius Honorius Clementianus Fortunatus, santo, *De Resurrectione Christi carmen*.

Venezia, Simone Bevilacqua, 4 aprile 1497.

2°, rom. e gr.

Istc No il00013000

Provenienza: Correr.

A c. a2r capolettera xilografico toccato in rosso; nel testo alcuni capilettera eseguiti in penna, in inchiostro bruno. *Manicula* a c. p4v; rade postille e richiami manoscritti a margine, in scrittura umanistica. Legatura recente in mezza pergamena, anima dei piatti in cartone, piatti rivestiti con carta.

Daneo 450

MEI 02014883

59. – Inc. F 46

Leo I, papa

Sermones. Cur.: Iohannes Andreae, vescovo di Aleria. – Iohannes Andreae, vescovo di Aleria, *Epistola. Symbolum Nicaenum. Testimonia quod Jesus semper verus sit deus et verus homo*.

Venezia, Andrea de' Socci, 3 marzo 1485.

2°, got.

ISTC No. il00135000

Provenienza: Correr.

Note di possesso manoscritte: a c. a1r nota ms.: “Iste liber est S. Math. e de Muriano 1558”. Di mano diversa, parzialmente depennata: “Isti sermones sunt Monasterij Sancti Mathiae de Murano ad usum fratris Leonardi Veni[?] anno domini 1563”; a c. a2r nota ms.: “isti sermones leonis pape: et leonardus nogarola de beatitudine et eremitate: sunt mei hieronymi suriani physici”.

Antiche segnature e numerazioni: 391; 36; 131.

Capilettura eseguita a penna in inchiostro bruno. Legatura in cuoio decorato in oro e a secco con assi di legno parzialmente coperte; tracce di 4 fermagli.

Daneo 453

MEI 02003819

Nota sulla provenienza di alcuni incunaboli

Dei 753 incunaboli posseduti dalla Biblioteca del Museo Correr di Venezia (per un totale di 655 edizioni), 59, in 51 edizioni, sono intestati a padri della Chiesa, in latino e italiano. Ad Agostino e Girolamo, i maggiormente rappresentati, si affiancano Bernardo di Chiaravalle, Gregorio Magno e Lattanzio, Ambrogio, Boezio e altri autori, inclusi gli orientali come Efrem il Siro, Giovanni Crisostomo, Basilio Magno, Eusebio di Cesarea. La provenienza diretta della maggior parte dei volumi rispecchia la storia della formazione della Biblioteca: 20 di essi sono parte del lascito Correr, che nel 1830 costituì il nucleo originario del Museo; altri 29 entrarono a far parte della Biblioteca nel 1865, grazie alla donazione di Emmanuele Antonio Cicogna; 6 vennero acquistati dalla Biblioteca nel corso del tempo, i rimanenti giunsero da possessori diversi (Biblioteca Marciana, Urbani, Bernardi).

L'esame degli esemplari riuniti nel presente catalogo ha evidenziato e permesso di indicizzare una serie di dati che rispecchiano la situazione venutasi a creare nella Serenissima, e non solo, a seguito delle soppressioni di case e congregazioni religiose, con la conseguente dispersione delle raccolte librerie, i cui volumi, riconoscibili da *ex libris*, note di possesso o uso e altri contrassegni, andarono ad incrementare il commercio dei librai antiquari e le raccolte di collezionisti ed eruditi. Ma sono presenti anche volumi riconducibili a privati cittadini, aristocratici e no. Anche la vastità dell'area di circolazione di singoli volumi viene attestata dalle annotazioni presenti in alcuni di essi. Così come la consapevolezza del valore di questi libri da parte degli antichi proprietari: "Questo libro è di me Paulo Rossi chi lo catta me lo dica col nome di giesu e di maria benedeta", recita un'annotazione rinvenuta in un San Girolamo in volgare (cat. n. 49).

Cat. 2 – Un incunabolo di Ambrogio in Dalmazia

L'esame di una serie di contrassegni di proprietà e annotazioni manoscritte di contenuto vario, rinvenute nell'incunabolo descritto al n. 2 del nostro catalogo – un'edizione delle *Epistolae* di Sant'Ambrogio (Milano, Antonio Zarotto, I febbraio 1491) – consente di ipotizzare e ricostruire alcune delle fasi della sua circolazione in territorio dalmata.

Il volume presenta una prima annotazione di possesso ormai quasi illeggibile: “Francisci B[a...?]”; fortemente evanita e parzialmente depennata da altra mano, che pospone: “1708”.

A c. 143v troviamo un epigramma dedicato ad un sacerdote di nome Franciscus:

Ad Perreuerendum Dominum Franciscum Sacerdotij dignitate Decoratum
 Sacra Sacerdoti, Francise, cacumina scandis,
 Atque tuo subsunt sydera celsa pedi.
 Caelorum pennata cohors Te flexa ueretur,
 Ante Tuum aspectum Tartara tetra tremunt
 Tartara, Terra, Polus tibi paret; nec stupor ullus
 Iussibus obedit si Deus ipse Tuis.

La sottoscrizione, recante la data del 6 aprile 1704, è di Dominicus Mystura Sibenicensis; di questo personaggio non abbiamo rinvenuto notizie, si può solo ipotizzare che appartenesse alla nobile famiglia dei de' Mistura di Sebenico. In calce, della medesima mano: Obijt die 12 Aprilis 1742.

Di mano diversa, in scrittura corsiva, sono altre due annotazioni in italiano, relative a Matteo Gioannicio (Ioannicius), originario di Spalato, protonotario della Chiesa apostolica.¹⁸ Come ci rammenta la prima estesa annotazione, Gioannicio fu nominato vescovo di Scardona, nel 1717, da Stefano Cupilli,¹⁹ arcivescovo di Spalato, con l'assistenza, quali consacраторi, di Raimondo Asperti,²⁰ vescovo di Hvar, e di Giovanni Vidovich,²¹ vescovo di Traù. La seconda annotazione, della medesima mano, riporta la notizia del decesso di Gioannicio, fissandone la data al 31 luglio 1720.²²

Abbreviazioni: BAV = Biblioteca Apostolica Vaticana; BMC = Biblioteca del Museo Correr, Venezia; *Annales Camaldulenses OSB* = G.B. Mittarelli, A. Costadoni, *Annales Camaldulenses ordinis Sancti Benedicti* [...], Venetiis, aere Monasterii Sancti Michaelis de Muriano, 1755-1773 DBI = *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960-.

¹⁸ *Hrvatski biografski lexikon*, Zagreb, Jugoslavenski Leksikografski Zavod, vol. 6, 2005, voce a cura di S. Kovačić (Ivanišević, Mate).

¹⁹ *Hierarchia Catholica medii et recentioris aevi*, v. 5, Padova, 1952, p. 361; 384.

²⁰ Ivi, p. 313.

²¹ Ivi, p. 384; si veda anche, s.v. de' Vidovich, Giovanni, D. Garbin, R. de' Vidovich, *Dalmazia Nazione. Dizionario degli Uomini Illustri della componente culturale illirico-romana latina veneta e italiana*, Trieste, Fondazione Scientifico-Culturale Maria e Eugenio Dario Rustia Traine, 2012.

²² La data di morte riportata nella voce dello *Hrvatski biografski lexikon* citata precedentemente è approssimativa (“o. 30.VII.1720”).

L'incunabolo presenta inoltre due antichi timbri a inchiostro nero, probabilmente risalenti ad un periodo compreso fra XVII e XVIII secolo, e in ogni caso non posteriori al 1810, anno in cui la presenza del libro è attestata a Venezia. Ambedue i timbri recano i motivi della mezzaluna e della stella; in uno di essi appaiono le cifre latine "P N H". Questi elementi fanno propendere per un'appartenenza ad una biblioteca privata, della quale non è stata per ora possibile l'identificazione. La presenza della mezzaluna e della stella, accanto a lettere latine, non costituisce peraltro un indizio che possa sostenere l'ipotesi di provenienza dei timbri da una biblioteca legata al mondo culturale islamico (ricordiamo come Scardona fosse stata sottomessa al dominio ottomano dal 1522 al 1683); tali motivi si riscontrano infatti, ad esempio, in timbri di collezionisti europei a partire dal XVIII secolo.²³

Il contenuto di queste note dunque, circoscritte a persone e avvenimenti ben delineati, indica un'area di circolazione del volume, almeno per un certo periodo, in un'area ricompresa tra Sebenico e Scardona; le datazioni delle stesse consentono di ipotizzarne la permanenza in quei territori almeno sino a circa la metà del Settecento.²⁴ Le tracce del volume, in seguito, si perdono sino al 1810, quando compare a Venezia, presso il libraio Adolfo Cesare, che lo aveva inserito nel suo catalogo di vendita di edizioni quattrocentesche,²⁵ con un prezzo di 50 lire italiane.²⁶ Emmanuele Antonio Cicogna, che ancora giovanissimo aveva collaborato alla stesura del catalogo,²⁷ diverrà successi-

²³ F. Lugt, *Les marques de collections de dessins & d'estampes* [...], San Francisco, A. Wofsy fine arts, 1988 (rist. dell'ed. del 1956); si vedano i timbri ovali a inchiostro del conte svedese J. G. de la Gardie (1768-1842), n. L.2722a, e quelli, più recenti, del britannico M. Hornibrook (1874-1949), n. L.1873c. Un timbro ottagonale con stella e mezzaluna in scudo, non identificato, apparentemente del XVII-XVIII sec., è presente su numerosi volumi della Biblioteca Brancacciana di Napoli, attualmente conservati nella Biblioteca Nazionale di Napoli.

²⁴ Tra i 161 incunaboli oggi presenti nella Biblioteca dei Conventuali Francescani di Sebenico, sono tre le edizioni quattrocentesche di opere di Sant'Ambrogio; cf. Š. Jurić, V. Frkin, *Katalozi crkvenih ustanova u Hrvatskoj. V. Zbirka inkunabula Hrvatske provincije franjevac konventualaca sv. Jeronima*, "Croatica Christiana Periodica", 22, br. 42 (1998), pp. 165-219; catalogo degli incunaboli conservati a Sebenico alle pp. 178-211.

²⁵ *Catalogo cronologico di edizioni del secolo 15. che si trovano vendibili appresso Adolfo Cesare librajo in Venezia* [...], [Venezia, post 31 maggio 1810].

²⁶ Annotazione di mano del Cicogna, al foglio di guardia anteriore del volume.

²⁷ BMC, *Diari*, ms. Cicogna 2844, vol. 1, p. 133. Cicogna, impiegato presso il Tribunale d'Appello di Venezia, destinava buona parte del proprio stipendio all'acquisto di manoscritti e libri sul mercato antiquario veneziano, fiorentissimo nel periodo delle soppressioni e della dispersione di molte biblioteche patrizie; tuttavia diversi volumi li ricevette in omaggio dal

vamente proprietario del volume, che con tutta la sua collezione passerà poi alla Biblioteca del Museo Correr.

Cat. 29, 55, 31, 27, 52, 59 – San Mattia di Murano e Girolamo Suriano.

Il monastero dei Camadolesi di San Mattia di Murano, sede di uno *scriptorium* noto per la produzione di manoscritti sin dalla fine del XIV secolo,²⁸ possedeva una biblioteca che, al culmine della propria storia, pochi anni prima delle soppressioni che, nel 1810, ne avrebbero disperso il patrimonio, arrivò a contare diverse migliaia di volumi, tra i quali molti incunaboli.²⁹

Furono legate insieme, e così appaiono descritte nella lista dei libri inviata dalla biblioteca alla Congregazione dell'Indice a seguito dell'inchiesta sui libri posseduti da case e congregazioni religiose italiane alla fine del XVI secolo,³⁰ un'edizione delle opere di San Cipriano (Venezia, Luca di Domenico, 4 dicembre 1483) ed una delle opere di Lattanzio (Venezia, Teodoro Razzoni, 21 aprile 1390 [i.e. 1490]).³¹

Cesare, del quale era consulente. Sull'attività di esperto, non solo nel settore della bibliofilia, ma anche in quello delle opere d'arte, del Cicogna: I. Collavizza, *Emmanuele Antonio Cicogna in veste di "consulente": appunti sulla ricerca storico-artistica a Venezia nell'Ottocento*, "Ateneo veneto" 2013, v. 1, pp. 437-450.

²⁸ Sulla biblioteca di San Mattia di Murano si veda E. Barbieri, *Produrre, conservare, distruggere: per una storia dei libri e della biblioteca di S. Mattia di Murano*, "Ateneo Veneto" 184, n.s. 35 (1997), pp. 13-55; Id., *Morfologie del libro in un monastero camaldolese del Quattrocento: il caso di S. Mattia di Murano*, in *Il libro nella storia. Tre percorsi*, Milano, CUSL, 2000, pp. 1-115.

²⁹ A partire dal 1797 la biblioteca di San Mattia di Murano, come le altre biblioteche religiose veneziane, iniziò ad essere progressivamente depauperata; infine, il 15 settembre 1812, furono messi all'asta dal Demanio come "scarti" e venduti gli ultimi 3089 volumi; P. La Cute, *Le vicende delle biblioteche monastiche veneziane dopo la soppressione napoleonica*, "Rivista di Venezia", ott. 1929, p. [49].

³⁰ Per un profilo aggiornato dell'inchiesta, che portò alla compilazione di circa 9500 liste di libri posseduti da istituzioni ecclesiastiche e religiosi, si veda R. Rusconi, *Libri e biblioteche degli ordini regolari in un'indagine di fine Cinquecento. Indirizzi di ricerca e prospettive*, "Dimensioni e problemi della ricerca storica", n. 27 (2012), pp. 111-123. Sull'inchiesta a Venezia: A. Barzani, *Ordini religiosi e biblioteche a Venezia tra Cinque e Seicento*, "Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento", XXI (1995), pp. 141-228.

³¹ Cat. nn. 29 e 55; cf. BAV, Cod. Vat. Lat. 11287, c. 172r: *Epistole et tractatus sancti Cipriani*. Impresse Venetijs, anno 1483, *Una cum operibus Lactantij Firmiani*. Impressi Venetijs, anno 1490. L'inventario dei libri di San Mattia di Murano e delle biblioteche personali di alcuni monaci è descritto in E. Barbieri, *Produrre, conservare, distruggere: per una storia dei libri e della biblioteca di S. Mattia di Murano*, cit., p. 34.

L'esemplare dei *Sermones* di Efrem il Siro (Brescia, Battista Farfengo, 15 novembre 1490),³² appartenne alla biblioteca di S. Mattia di Murano *ad usum* di almeno due monaci: reca infatti un'annotazione di Parisius Tarvisinus († 1544), abate generale della Congregazione,³³ che ribadisce la proprietà del volume da parte della biblioteca del monastero; un'altra nota, anch'essa di mano cinquecentesca, probabilmente posteriore alla precedente, rinvia ad un Leonardus frater Badaiae. Anche questo volume era ancora presente a San Mattia di Murano all'epoca dell'inchiesta della Congregazione dell'Indice.³⁴

Tra i monaci più illustri di San Mattia di Murano va ricordato Girolamo Suriano (ca 1468-1522), "artium et medicinae doctor",³⁵ figlio del medico riminese Jacopo. Già celebre autore, traduttore e curatore di opere scientifiche,³⁶ sino al 1500 lettore di Logica a Padova, vesti nel monastero lagunare l'abito camaldolese nel 1505, lasciando il proprio nome per quello di Paolo. Successivamente, come vicario dell'Ordine, fu a Roma, dove morì. Con il testamento, redatto nel 1506³⁷ Suriano lasciava al monastero tutti i suoi libri, identificabili grazie alle annotazioni di proprietà da lui apposte su ciascun esemplare.

Una copia di Cassiano, *De institutis coenobiorum* (Venezia, [Dionisio Bertocchi], 1491)³⁸ venne legata con un Petrus Brutus, *Victoria contra Iudeos*, Vicenza, Simone Bevilacqua, 3 ottobre 1489 probabilmente per volere del proprietario; l'esemplare reca infatti l'annotazione di Suriano che lo descrive come "collatio patrum et uictoria contra iudeos"; è presente anche il timbro rotondo apposto successivamente dalla biblioteca.

L'esemplare delle *Ethymologiae* di Isidoro (Venezia, Boneto Locatello per Ottaviano Scoto, 11 dicembre 1493),³⁹ pur presentando l'annotazione di possesso di mano del Suriano, non reca invece alcun elemento che lo riconduca direttamente alla biblioteca di San Mattia di Murano.

Anche l'esemplare dei *Sermones* di Leone Magno (Venezia, Andrea de' Soggi, 3 marzo 1485),⁴⁰ era di proprietà del Suriano, come attesta la nota di

³² Cat. n. 31; l'esemplare è descritto in E. Barbieri, *Produrre, conservare, distruggere: per una storia dei libri e della biblioteca di S. Mattia di Murano*, cit., p. 29.

³³ *Annales Camaldulenses OSB*, vol. 7, p. 392; vol. 8, pp. 67-68, 87.

³⁴ BAV, Cod. Vat. Lat. 11287, c. 183v.

³⁵ *Annales Camaldulenses OSB*, vol. 8, pp. 33-34;

³⁶ E. Guerrieri, *Clavis degli autori camaldolesi (secoli 11.-16.)*, Firenze, Sismel Edizioni del Galluzzo, 2012, s.v. *Paulus Surianus*.

³⁷ Pubblicato in *Annales Camaldulenses OSB*, vol. 7, Appendix, col. 276-278.

³⁸ Cat. n. 27.

³⁹ Cat. n. 52.

⁴⁰ Cat. n. 59.

suo pugno; la biblioteca di San Mattia nel 1558 vi fece apporre l'annotazione manoscritta di proprietà, e nel 1563 il volume fu concesso, *ad usum*, a un monaco Leonardus.

Oltre ai volumi contenenti opere di Padri della Chiesa qui descritti, sono attualmente riconducibili a Suriano altri tre incunaboli, tutti conservati alla Biblioteca del Museo Correr: un esemplare delle *Genealogiae deorum* di Giovanni Boccaccio (Venezia, Manfredo de Bonellis da Monteferrato, 25 marzo 1497);⁴¹ le *Institutiones oratoriae di Quintiliano* (Treviso, Pellegrino Pasquali e Dionisio Bertocchi, 22 ottobre 1482),⁴² donate al Suriano, come egli ricorda nella sua nota manoscritta, dal monaco camaldolese Vito Lugarino (1480-1550), e successivamente passate alla biblioteca di San Mattia, dove entrarono a far parte della biblioteca personale di Angelo Rolis;⁴³ infine, i *Commentarii* di Asconio Pediano (Venezia, Cristoforo de Pensis, 1498 ca),⁴⁴ anch'essi passati, alla morte del Suriano, alla biblioteca di San Mattia.⁴⁵

Cat. n. 6, 8, 24, 26, 33, 43 – Altre provenienze.

L'esemplare del *De Trinitate* di Agostino (Venezia, Paganino Paganini, 12 novembre 1489),⁴⁶ acquistato nel 1901 dalla Biblioteca, reca l'*ex libris* di Anton Francesco Gori (1691-1757), fiorentino, celebre studioso di archeologia e etruscologia, autore di numerose opere e collezionista di antichità.⁴⁷ Alla sua morte, la ricchissima raccolta di libri a stampa fu venduta dall'erede, il fratello Giuseppe, all'Università di Pisa.⁴⁸ Molti volumi andarono tuttavia dispersi, come questo incunabolo, che reca anche un'annotazione di acquisto da parte di un Domenico *quondam* Morando, datata 1551.

Anche l'esemplare della *Explanatio Psalmorum* di Agostino (Venezia,

⁴¹ Daneo 147; MEI 02013748.

⁴² Daneo 636; MEI 02015535.

⁴³ BAV, Cod. Vat. Lat. 11287, cc. 209v-212v: *Indice de' libri del padre d. Angelo Rolis ueneto mon. camaldulense*; l'edizione è citata a c. 210v.

⁴⁴ Daneo 61; MEI 02014661.

⁴⁵ BAV, Cod. Vat. Lat. 11287, c. 161r.

⁴⁶ Cat. n. 6.

⁴⁷ *DBI*, vol. 58 (2002), voce a cura di F. Vannini. Sulla collezione di reperti archeologici: C. Gambaro, *Anton Francesco Gori collezionista: formazione e dispersione della raccolta di antichità*, Firenze, Olschki, 2008.

⁴⁸ C. Gambaro, *Anton Francesco Gori collezionista: formazione e dispersione della raccolta di antichità*, cit., p. 45; *L'epistolario di Anton Francesco Gori: saggi critici, antologia delle lettere e indice dei mittenti*, a c. di C. De Benedictis, M.G. Marzi, Firenze, Firenze University Press, 2004, p. V.

Bernardino Benali, 4 agosto 1493),⁴⁹ ugualmente acquistato nel 1901, reca alcune tracce della sua circolazione, a partire dal secolo XV, che lo ricollegano ad ambienti fiorentini. La prima annotazione di proprietà del volume è datata 1495, e fa riferimento alla sua presenza, ad appena due anni dalla pubblicazione, nel monastero fiorentino dei Domenicani di San Marco, in seguito all'acquisizione avvenuta grazie al dono di alcuni benefattori di una famiglia Rollani. Un'annotazione più tarda tuttavia, di mano del XVII secolo, segnala come il volume, evidentemente uscito ad un certo punto dalla biblioteca del monastero, fosse divenuto proprietà di Matteo Strozzi, probabilmente un cittadino fiorentino, o toscano, che lo concesse in uso ad una figlia monaca, suor Leonarda Gioconda. Il volume presenta anche residui di un *ex libris* calcografico, troppo frammentarie per consentirne l'identificazione.

Un esemplare del *De consolatione* di Boezio (Colonia, Heinrich Quentell, 31 ottobre 1493), entrato in biblioteca nel 1873 in seguito ad acquisto,⁵⁰ presenta sulla prima carta la nota manoscritta di proprietà del Convento dei Minori Osservanti di Savigliano. La prima presenza francescana nella cittadina del cuneese viene fatta risalire al 1454;⁵¹ nel 1565 iniziò la costruzione di un nuovo grande convento che, come il primo, andato distrutto durante la guerra nel 1546, grazie ad una fiorente scuola di filosofia e teologia ebbe un ruolo di primo piano nella vita culturale dell'epoca. Anche questo edificio andò distrutto, nel 1640, nel corso della guerra civile piemontese. Rimane testimonianza di una piccola biblioteca del convento che, con quelle personali di 14 frati, contava all'epoca dell'Inchiesta della Congregazione dell'Indice circa 260 volumi, fra manoscritti, incunaboli e altri libri a stampa.⁵² Non è stato riscontrato in questi elenchi l'incunabolo oggi alla Biblioteca del Museo Correr, che va dunque ad incrementare i titoli dell'antica raccolta del monastero saviglianese.

Il vol. 2 dell'*Opera* di Boezio (Venezia, Giovanni e Gregorio de'Gregori,

⁴⁹ Cat. n. 8.

⁵⁰ Cat. n. 24.

⁵¹ C. Novellis, *Storia di Savigliano e dell'abbazia di S. Pietro* [...], Torino, Favale, 1844, pp. 265-267.

⁵² BAV, Cod. Vat. Lat. 11302, cc. 47r-48v: *Inventario delli libri che sono nella libreria del convento di San Francesco di Savigliano*. Sono presenti inoltre gli inventari dei libri dei frati: Angelico de Scalenghe, Angelo di Carmagnola, Antonio Francesco di Otteglia, Arcangelo di Turino, Arcangelo di Villanova, Battista di Crescentino, Bernardino da Savigliano, Diego da Sommariva, Donato da Pinerolo, Francesco da Savigliano (che possedeva la raccolta personale più consistente, con 49 libri), Giovanni Battista di Fossano, Innocentio di Crescentino, Matteo di Crescentino, Michele d'Aiqui.

1491-1492),⁵³ presenta un'annotazione di proprietà, in latino, di Berto (Bertus) Gori, figlio del *quondam* Egidio.

Dello sconosciuto Berto Gori sappiamo che possedeva almeno un altro incunabolo, un Salterio romano, la cui ubicazione è attualmente ignota, ma del quale ci resta una descrizione, che riporta anche tre note manoscritte.⁵⁴ Due di queste note, della medesima mano, attestavano l'acquisto del volume da parte di Berto Gori, nel giorno di giovedì 4 marzo 1479, da un Mathia⁵⁵ abitante in "Sancto Blaxio", forse da identificare con la parrocchia di San Biagio, a Venezia. Una delle due note, più estesa, menziona anche i testimoni dell'acquisto, un "magistro" Jo. Caligario e un Andrea presbitero "qui de dinariis meis numeravit pretium"; in questa nota, "Bertus Gori" si qualifica come "quondam domini Egidij filius de Goris". Di mano diversa dalla precedente è la terza annotazione, che può confortare l'ipotesi di circolazione del Salterio in ambiente veneziano: "Domino Nicolao Aurelio [...] Ducalis Venecii",⁵⁶ forse un riferimento alla donazione del volume a Niccolò Aurelio (1453-1535), segretario del Consiglio dei X e in seguito Gran Cancelliere.⁵⁷

In una formulazione identica a quella vista poc'anzi, appare la attestazione di identità di Berto Gori questa volta in qualità di proprietario del Boezio della Biblioteca del Museo Correr, che reca la sottoscrizione "Liber Berti Gori filius quondam domini Egidij de Goris". Anche se la proprietà di soli due volumi non ci consente di parlare di una vera e propria "biblioteca" di Berto Gori, si può sottolineare l'attenzione di questo personaggio per i suoi libri, ricordando come negli inventari di beni mobili di privati veneziani presenti in un fondo dell'Archivio di Stato di Venezia, redatti fra il 1527 e i 1599, i libri, da uno soltanto a molte migliaia, come nel caso delle maggiori biblioteche patrizie, fossero presenti solo nel 15% dei casi.⁵⁸ Il volume, successivamente, entrò nella raccolta della biblioteca dei frati Minori Riformati di San Bonaventura a Venezia, come attesta una tarda annotazione manoscritta.

⁵³ Cat. n. 26; il vol. 1 è di provenienza diversa.

⁵⁴ L. Olschki, *Livres inconnus des bibliographes*, "La bibliofilia", XIV (1912-1913), pp. 272-273.

⁵⁵ La trascrizione della nota è incompleta.

⁵⁶ Olschki riporta erroneamente la forma "Ducaly".

⁵⁷ E. A. Cicogna, *Il forastiere guidato nel cospicuo appartamento in cui risiedeva il Gabinetto della Repubblica Veneta ed ora l'Imperial Regio Tribunale Generale di Appello*, Venezia, Tipografia Pinelliana, 1817, p. 9, Cancellieri grandi: Nicolaus Aurelius, 23 agosto 1523; M.L. King, *Venetian Humanism in an Age of Patrician Dominance*, Princeton, N. J., Princeton University Press, 1986, pp. 315-316.

⁵⁸ M. Zorzi, *La circolazione del libro a Venezia nel Cinquecento: biblioteche private e pubbliche*, "Ateneo Veneto", 177 (1990), p. 129.

Una biblioteca “copiosa”, la definì Giannantonio Moschini⁵⁹ che, dopo le soppressioni del 1810, venne dispersa.

Appartenne alla biblioteca dell’abbazia olivetana di San Nicola di Rodengo l’esemplare del secondo libro dei *Dialoghi* di Gregorio Magno, dedicati alla biografia di San Benedetto (Venezia, Bernardino Benali, 17 febbraio 1490),⁶⁰ legati con la coeva edizione della *Regola* benedettina (Venezia, Bernardino Benali, 21 gennaio 1489 [i.e. 1490]). Nel 1522, come attesta l’annotazione manoscritta, l’uso del volume venne concesso al monaco Julianus Brixianus. La biblioteca del monastero venne dispersa, così come le opere artistiche, nel 1797, con l’avvento napoleonico.

Dalla biblioteca dei Minori Osservanti a San Giobbe proviene l’esemplare delle *Epistolae* di Girolamo (Venezia, Donnino Pinzi, non ante il 1502), che risulta essere stato acquistato nel 1571, a Padova, da Agostino di Avesa, guardiano del convento veneziano, per 50 soldi, che lo conservò *ad usum*.⁶¹ Il 9 ottobre 1595 Agostino di Avesa successe a Leonardo da Venezia in qualità di custode della biblioteca, che allora contava già circa 900 volumi;⁶² quando venne soppressa e dispersa, sui 3675 volumi 26 erano gli incunaboli.⁶³

Autori

1-3	Ambrosius, santo
4-14	Augustinus Aurelius, santo
15	Basilius Magnus, santo
16-23	Bernardus Claraevallensis, santo
24-26	Boethius, Anicius Manlius Torquatus Severinus
27	Cassianus, Johannes
28-29	Cyprianus, Caecilius Thascius, santo
30-31	Ephraem Syrus
32	Eusebius Caesariensis
33-36	Gregorius I, papa
37-50	Hieronymus, santo
51-52	Isidorus Hispalensis, santo

⁵⁹ Cit. da M. Zorzi, *Le biblioteche a Venezia nel secondo Settecento*, “Miscellanea Marciana”, I (1986), pp. 265; 298; nel 1812 i 4152 volumi ancora presenti venivano venduti in blocco, con quelli di altre istituzioni religiose soppresses; 3 manoscritti e 6 stampati erano stati acquisiti dalla Marciana, l’anno prima.

⁶⁰ Cat. n. 33.

⁶¹ Cat. n. 43.

⁶² G. Degli Agostini, *Notizie storico-critiche intorno la vita, e le opere degli scrittori veneziani* [...], In Venezia, presso Simone Occhi, 1752-1754, vol. 2, p. 360.

⁶³ M. Zorzi, *Le biblioteche a Venezia nel secondo Settecento*, cit., p. 265; 298.

53-54	Johannes Chrysostomus, santo
55-58	Lactantius, Lucius Coelius Firmianus
59	Leo I, papa

Editori

27	[Bertocchi Dionisio]
43	[Donnino Pinzi]
23	[Hamman Johann]
39	[Tipografia Del Hieronymus]
14	[Tipografia dell'Augustinus]
53	[Torresani Andrea]
3	Amerbach Johann
7, 8, 16, 17, 33	Benali Bernardino
10	Bertocchi Dionisio
13, 22, 58	Bevilacqua Simone
19, 20, 21	Britannico Angelo e Jacopo
59	de' Soggi Andrea
26	de'Gregori Giovanni e Gregorio
28, 29	di Domenico Luca
44, 45, 48	di Pietro Gabriele
31	Farfengo Battista
47	Fossi Annibale
49	Girardengo Nicolò e compagno
37, 38	Lavagna Filippo da
15	Leye Geraert van der
4, 5, 25, 52, 57	Locatello Boneto per Ottaviano Scoto
51	Löslein Peter
46	Manzolo Michele
30	Miscomini Antonio di Bartolommeo
54	Misinta Bernardino
34, 36	Paganini Girolamo
6, 11	Paganini Paganino
9, 35	Pasquali Pellegrino
24	Quentell Heinrich
18	Ragazzoni Jacopo
55, 56	Ragazzoni Teodoro
32	Ratdolt Erhard
12	Rizzo Bernardino
41, 42	Rossi Lorenzo
40	Rosso Giovanni
50	Scoto Ottaviano
1	Valdarfer Cristoph
2	Zarotto Antonio

Luoghi di edizione

14	[Firenze]
37, 38	[Milano]
10, 43, 44, 45, 53	[Venezia]
3	Basilea
19, 20, 21, 31, 54	Brescia
24	Colonia
41, 42	Ferrara
30	Firenze
1, 2	Milano
39	Parma
15	Treviso
4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 16, 17, 18, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 32, 33, 34, 35, 36, 40, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 55, 56, 57, 58, 59	Venezia

Possessori

43	Agostino di Avesa, OFMObs (fl. XVI sec.)
13, 19	Bernardi
19	Bernardi
26	Biblioteca Nazionale Marciana
1, 2, 5, 7, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 20, 21, 28, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 39, 40, 41, 44, 50, 51, 53	Cicogna
37	Contelli (?)
26	Convento del Redentore, Venezia, O.F.C.
26	Convento di San Bonaventura, Venezia, O.F.M. Ref.
21	Convento di San Francesco del Deserto, Venezia, O.F.M.
24	Convento di San Francesco di Savigliano (Cn), O.F.M. Osservanti
43	Convento di San Giobbe, Venezia, O.F.M. Osservanti
38	Convento di Santa Maria delle Grazie, non identificato
3, 18, 25, 26, 27, 29, 31, 43, 45, 46, 47, 48, 49, 52, 54, 55, 56, 57, 58, 59	Correr
13	Detto (?), Angelo, sacerdote
6	Domenico quondam Morando (fl. 1551)
10	Giorgi (Zorzi ?), Giorgio, Padova (fl. XVIII sec.)
6	Gori, Anton Francesco (Firenze, 1691-1757)
26	Gori, Berto, q. Egidio (fl. XV sec.)
11	Gradenigo, Giovanni Agostino, Venezia (1725-1774)
42	Grimani, Giovanni Pietro, Venezia

33	Julianus Brixiensis, monaco olivetano (fl. 1522)
11	Johannes Hieronymus, frate
31	Leonardus frater Badiae
11	Leonardus, frate
49	Martioni Antonio
22	Modoni (fl. 1859)
8	Monastero di San Marco, Firenze, O.P.
27, 29, 31, 59	Monastero di San Mattia, Murano, Congregazione dei Camaldolesi
33	Monastero di San Nicola di Rodengo (Bs), Congregazione degli Olivetani
1	Monastero di San Pietro Martire, Murano, O.P.
5	Monastero di San Salvatore, Venezia, Canonici Regolari
49	Moroci, Zampiero
5	Morosini Francesco, Venezia, Santa Maria Formosa (fl. XVIII sec.)
49	P. C.
43	P. S.
2	P[a...?], Franciscus (fl. XVIII sec.; Sebenico?)
31	Parisius Tarvisinus, monaco camaldolese († 1544)
8	Rollani, Firenze (fl. 1495)
49	Rossi Paolo
11	Rossi, Giovanni (1776-1852)
8	Strozzi, Matteo (fl. XVII sec., Firenze?)
8	Strozzi, suor Leonarda Gioconda (fl. XVII sec., Firenze?)
27, 52, 59	Suriano, Girolamo, monaco camaldolese con il nome di Paolo († 1522)
22	Urbani
59	Veni[?], Leonardo (fl. 1563) – Monaco camaldolese

Contrassegni non identificati

11	Ex libris calcografico non identificato
4	Ex libris calcografico non identificato (XVIII-XIX sec.)
6	Ex libris calcografico non identificato (XVIII-XIX sec.)
8	Ex libris calcografico non identificato (XVIII-XIX sec.)
49	Stemma non identificato (ala di grifone spiegata di nero)
43	Stemma non identificato (forbice aperta)
11	Stemma non identificato (trimonzio, croce, gigli)
2	Timbri non identificati (mezzaluna, stella)
24	Timbro non identificato

Abstract

Incunables and Manuscripts Containing Patristic Texts in the Correr Museum Library in Venice

The essay focuses on the presence of the Fathers of the Church in manuscripts and incunabula of the Correr Museum Library in Venice. The introduction by Gianfranco Giraudo draws a profile of Correr and Cicogna, whose collections form the nucleus of this Venetian cultural institution, through coeval and current criticism; in the same time, the idea of 'public service' and of preservation of homeland's memory is noticeable also in other donations which arrived at the Museum, like Donà delle Rose and Tron.

M. Marcella Ferraccioli presents a catalogue of 30 manuscripts, some illuminated, containing patristic texts, comments, reflections, controversies and vulgarizations, including an Italian manuscript by the Doge Leonardo Donà bearing meditations on Gregory of Nazianzus and Theodoretos of Cyprus.

Simonetta Pelusi presents the catalogue of 59 incunables, mostly printed in Venice, related to the Fathers of the Church, one of which carries handwritten traces of circulation in Dalmatia during the 18th century.

Keywords: Correr Teodoro, Cicogna Emmanuele Antonio, *Serenissima*, Museo Correr Library, Patristic Venetian manuscripts, incunables, Early printed patristic texts.